



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 1° - RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE Società partecipate

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. **9**

Del **22/01/2018**

OGGETTO:

CRITERI GENERALI PREMIALITA' ASET SPA. - I.E.

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventidue** del mese di **gennaio** alle ore **18,30** in Fano nella Sala delle riunioni consiliari, si è riunito, su convocazione della Presidente del Consiglio, previ avvisi notificati in tempo utile ai singoli consiglieri, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di 1a convocazione.

Fatto l'appello nominale sono risultati presenti i signori Consiglieri:

1) SERI Massimo	Si	14) MAGRINI Marianna	No
2) BACCHIOCCHI Alberto	Si	15) MINARDI Renato Claudio	Si
3) BRUNORI Barbara	Si	16) MIRISOLA Stefano	Si
4) CIARONI Terenzio	Si	17) NICOLELLI Enrico	Si
5) CUCCHIARINI Sara	Si	18) OMICCIOLI Hadar	Si
6) DE BENEDITTIS Mattia	Si	19) PERINI Federico	Si
7) DELVECCHIO Davide	No	20) RUGGERI Marta Carmela Raimonda	Si
8) D'ERRICO Sergio	Si	21) SERFILIPPI Luca	No
9) FONTANA Giovanni	Si	22) SERRA Laura	Si
10) FULVI Rosetta	Si	23) SEVERI Riccardo	Si
11) FUMANTE Enrico	Si	24) TARSI Lucia	Si
12) ILARI Gianluca	No	25) TORRIANI Francesco	Si
13) LUZI Carla	Si		

Presenti: **21** Assenti: **4**

Hanno giustificato l'assenza i Signori:**MAGRINI Marianna** -

FULVI ROSETTA, Presidente del Consiglio Comunale

riconosciuto legale il numero dei presenti, dichiara aperta e valida la seduta.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione la Segretaria Generale **RENZI ANTONIETTA**

Vengono nominati scrutatori i signori: **FUMANTE ENRICO, DE BENEDITTIS MATTIA, FONTANA GIOVANNI.**

Oggetto:

INDIRIZZI RELATIVI AI CRITERI GENERALI PREMIALITA' ASET SPA. - I.E.

**Dopo l'appello nominale sono entrati i consiglieri Serfilippi, Ilari e Delvecchio.
All'inizio della discussione sono presenti n. 24 consiglieri.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la propria precedente deliberazione n.59/2017 ed in particolare il punto n.5 in parte dispositiva ove, questo Consiglio Comunale, si è riservato di definire apposito atto d'indirizzo in materia;

VISTO il parere del comitato di controllo sui vincoli di finanza pubblica relativi alle spese per il contratto decentrato di ASET spa già allegato alla delibera della Giunta Comunale n.291/2016 per oggetto: "VINCOLI RELATIVI ALLE POLITICHE ASSUNZIONALI ED AL CONTRATTO AZIENDALE DI ASET SPA" che si allega anche alla presente deliberazione;

RICHIAMATO l'art.42, comma n.2, lett.g) del D.Lgs.n.267/2000;

CONSIDERATO che ASET spa ha ottenuto traguardi di gestione rilevanti con un profilo di eccellente efficientamento amministrativo e finanziario come si rileva sommariamente ma in modo determinante dai seguenti dati:

UTILE D'ESERCIZIO ASET SPA:

= 2013: euro 1.106.125,00

= 2014: euro 1.537.309,00

= 2015: euro 2.591.576,00

= 2016: euro 3.304.220,00

MOL ASET SPA:

= 2013: euro 5.554.496,48

= 2014: euro 6.892.605,58

= 2015: euro 7.595.762,69

= 2016: euro 7.933.087,36

CONSIDERATO che il *trend* di cui sopra è da ritenersi una *performance* straordinaria frutto di una sana, professionale ed oculata gestione della società nonché degli effetti derivanti dal potenziamento dell'attività di controllo da parte del Comune di Fano come formalizzati in puntuali vincoli statutari; ritenuto che tale *performance* è difficilmente sostenibile, in via incrementale, per gli anni successivi anche in ragione degli investimenti che ASET spa è chiamata ad effettuare in ragione del piano industriale di fusione approvato da questo Consiglio

Comunale nonchè tenuto conto degli effetti finanziari e patrimoniali della fusione che sicuramente modificano la comparabilità delle serie storiche;

RILEVATO che ulteriori tentativi di miglioramento, in termini di raccolta differenziata, potrebbero essere perseguiti a breve ed in assenza della realizzazione del programmato impianto di digestione anaerobica, probabilmente, solo attraverso il passaggio totale alla raccolta "porta a porta" che comporterebbe, comunque, un significativo aumento dei costi di gestione non compensabili appieno dagli eventuali risparmi (es: minor costo di smaltimento in discarica - abolizione ecotassa). Per questo ultimo aspetto occorre anche considerare che le scelte definitive riguardanti la metodologia di raccolta da effettuare spettano all'ATA che dovrà formalizzarle all'interno del Piano d'Ambito in corso di redazione;

RILEVATO che i risultati in materia di raccolta differenziata di ASET spa, per quanto migliorabili sino alla riduzione dell'ecotassa, sono comunque eccellenti tenuto conto del dimensionamento del Comune di Fano in termini di popolazione e servizio reso all'utenza; è ormai superata la percentuale del 75% che colloca in modo virtuoso Fano ai vertici nazionali, dei comuni di fascia media, per la raccolta differenziata; pertanto le ragioni per le quali, a far data dal PEF 2010 (delibera consiliare n.66/2010), si è prevista, in concorrenza con altri fattori, la percentuale di raccolta differenziata quale parametro fondamentale per la premialità aziendale appaiono superate;

RITENUTO che i criteri in questione debbano considerare la solidità economico finanziaria di ASET spa in relazione alla sua mission istituzionale di erogazione dei SIEG di competenza nonchè delle necessità di investimento; ritenuto che, in materia di personale, vada privilegiato un indicatore che contempli la dimensione del fatturato caratteristico in relazione al numero dei dipendenti garantendo un apprezzabile margine di autonomia ma da correlare costantemente alla dimensione economica dell'azienda;

VISTA la propria precedente deliberazione n.217/2016 di approvazione della fusione tra ASET spa (società incorporante) ed ASET Holding spa (società incorporata); ritenuto che i criteri da individuare debbano tener conto anche del processo di fusione e del piano industriale ivi previsto;

ACCERTATA la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della presente proposta di deliberazione che non comporta riflessi diretti-indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente ai sensi dell'art. 147/bis del D.Lgs. n.267/2000, con la sottoscrizione dei seguenti pareri richiesti ed espressi ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs.n.267/2000:

VISTA la presente proposta di deliberazione sottoscritta dal Sindaco in data 11.12.2017;

VISTI i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla presente proposta di deliberazione in modalità digitale ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs.n.267/2000:

- Parere di regolarità tecnica del Dirigente Responsabile "Enti e Società Partecipate - SPL" Dott. Pietro Celani in data 11.12.2017, favorevole;
- Parere di regolarità contabile della Dirigente Responsabile "Servizi Finanziari" Dott.ssa Daniela Mantoni in data 12.12.2017, non dovuto;

PRESO ATTO:

- che i consiglieri Serfilippi, Delvecchio, Tarsi, Mirisola, e Severi in data 18.12.2017 hanno

presentato n. 6 emendamenti acquisiti agli atti in data 19.12.2017 con prot. 87030;
- che in pari data è stato acquisito il parere del dirigente Responsabile Enti e Società Partecipate Dott. Pietro Celani che risulta **CONTRARIO** per gli emendamenti n. 1-2-3-4, **FAVOREVOLE** per l'emendamento n. 5 e **PARZIALMENTE FAVOREVOLE** per l'emendamento n. 6;
la Presidente del Consiglio fa presente che **i primi due emendamenti sono stati discussi e votati nel precedente Consiglio Comunale del 21.12.2017.**

Procede quindi con la lettura dell'emendamento n. 3 e del relativo parere tecnico dando poi la parola al consigliere Serfilippi per l'illustrazione dell'emendamento.

Durante la discussione dell'emendamento la consigliera Tarsi legge un documento sottoscritto da lei stessa e dai consiglieri Serfilippi, Severi, Mirisola e Delvecchio con il quale gli stessi chiedono formalmente il rinvio della delibera e "*la riformulazione corretta*" dei pareri contrari relativi agli emendamenti n. 3 e 4, chiedendo di allegare tale documento alla proposta di delibera profilo 62093 come parte integrante della stessa.

Il documento sottoscritto dai suindicati consiglieri viene consegnato alla Presidente del Consiglio.

Al termine della discussione la Presidente apre la procedura di votazione dell'emendamento n. 3 mediante sistema elettronico di votazione i cui risultati proclamati dalla Presidente sono i seguenti:

Emendamento n. 3

Sono presenti n. 24 consiglieri

PRESENTI:24

VOTANTI:22

VOTI FAVOREVOLI:8

VOTI CONTRARI:14 (Bacchiocchi, Brunori, Ciaroni, Cucchiarini, De Benedittis, D'Errico, Fulvi, Fumante, Luzi, Minardi, Nicoletti, Perini, Seri, Torriani)

ASTENUTI: 2 (Ilari, Serra)

Visto l'esito della votazione l'**EMENDAMENTO n. 3 è RESPINTO.**

La Presidente dà lettura dell'emendamento n. 4 e del relativo parere tecnico, quindi dà la parola al consigliere Severi per l'illustrazione. Si apre la discussione con gli interventi da parte dei consiglieri.

Durante la discussione escono i consiglieri Brunori, Minardi e Serra.

Sono presenti n. 21 consiglieri.

Al termine della discussione la Presidente apre la procedura di votazione dell'emendamento n. 4 mediante sistema elettronico di votazione i cui risultati proclamati dalla Presidente sono i seguenti:

Emendamento n. 4

Sono presenti n. 21 consiglieri

PRESENTI: 21

VOTANTI: 20

VOTI FAVOREVOLI: 8

VOTI CONTRARI: 12 (Bacchiocchi, Ciaroni, Cucchiarini, De Benedittis, D'Errico, Fulvi,

Fumante, Luzi, Nicolelli, Perini, Seri, Torriani)

ASTENUTI: 1 (Ilari)

Visto l'esito della votazione **l'EMENDAMENTO N. 4 è RESPINTO.**

La Presidente dà lettura dell'emendamento n. 5 e del relativo parere tecnico, quindi dà la parola al consigliere Serfilippi per l'illustrazione dell'emendamento. Si apre la discussione con gli interventi da parte dei consiglieri.

Durante la discussione entrano i consiglieri Brunori, Minardi e Serra.

Sono presenti 24 consiglieri.

Al termine della discussione la Presidente apre la procedura di votazione dell'emendamento n. 5 mediante sistema elettronico di votazione i cui risultati proclamati dalla Presidente sono i seguenti:

Emendamento n. 5

Sono presenti n. 24 consiglieri

PRESENTI: 24

VOTANTI: 23

VOTI FAVOREVOLI: 8

VOTI CONTRARI: 15 (Bacchiocchi, Brunori, Ciaroni, Cucchiarini, De Benedittis, D'Errico, Fulvi, Fumante, Luzi, Minardi, Nicolelli, Perini, Seri, Serra, Torriani)

ASTENUTI: 1 (Ilari)

Visto l'esito della votazione **l'EMENDAMENTO N.5 è RESPINTO.**

La Presidente dà lettura dell'emendamento n. 6 e del relativo parere tecnico quindi dà la parola al consigliere Severi per l'illustrazione.

Durante la discussione il consigliere Serfilippi **chiede di mettere in votazione il rinvio della delibera**, il consigliere Ciaroni esprime parere contrario alla proposta di rinvio che viene quindi messa in votazione dalla Presidente.

Circa gli esiti del rinvio, che non è stato accolto si rimanda alla deliberazione n. 8 del 22.01.2018 precisando che le predette operazioni sono intervenute durante la trattazione del presente atto.

Respinta dal Consiglio la proposta di rinvio, terminati gli interventi sull'emendamento, la Presidente mette in votazione l'emendamento n. 6.

Emendamento n. 6

Sono presenti 24 consiglieri

PRESENTI: 24

VOTANTI: 23

VOTI FAVOREVOLI: 8

VOTI CONTRARI: 15 (Bacchiocchi, Brunori, Ciaroni, Cucchiarini, De Benedittis, D'Errico, Fulvi, Fumante, Luzi, Minardi, Nicolelli, Perini, Seri, Serra, Torriani)

ASTENUTI: 1 (Ilari)

Visto l'esito della votazione **l'EMENDAMENTO N.6 è RESPINTO.**

Conclusa la votazione di tutti gli emendamenti la Presidente apre la discussione sulla proposta di delibera dando la parola al Consigliere Serfilippi il quale, al termine del suo intervento annuncia che uscirà dall'aula.

Fa parte della presente deliberazione l'estratto del verbale sottoriportato di tutti gli interventi:

.....omissis.....

"PRESIDENTE:

Passiamo alle delibere, al punto n. 7: *Criteri generali premialità Aset spa.*

Ricordo che la discussione di questa delibera era iniziata nello scorso Consiglio ed eravamo arrivati alla discussione e alla votazione, quindi avevamo completato il secondo emendamento. Proseguo con il terzo emendamento, emendamento n. 3: *“Modificare nella parte del dispositivo da: di formulare al Sindaco del Comune di Fano quale componente dell’assemblea dei soci avente poteri di direzione e controllo la direttiva affinché i criteri di cui al comma 1 che precede operino dall’anno 2018 e successivi, fatte salve eventuali obbligazioni vigenti, sino alla loro naturale scadenza nell’ambito degli accordi aziendali da sottoscrivere con le organizzazioni sindacali di riferimento ovvero dei contratti individuali di natura retributiva limitatamente alla dirigenza come segue: valutazione premio aziendale dei dirigenti apicali, direttore tecnico e direttore amministrativo, quota non inferiore al 60 per cento. Il 50 per cento di detta quota limitatamente all’anno 2018 è sottoposta a quanto previsto per il Presidente, Amministratore delegato, di cui al punto n. 2 in dispositivo che precede, in ordine alla definizione delle procedure del crono programma e del piano finanziario per la realizzazione dell’impianto di compostaggio anaerobico. Valutazione premio aziendale dei dirigenti, quota non inferiore al 40 per cento; valutazione premio aziendale dei quadri, quota non inferiore al 30 per cento, valutazione premio aziendale dei dipendenti, quota non inferiore al 20 per cento”*. Modificare questo dispositivo nella seguente formulazione: *“Di formulare al Sindaco del Comune di Fano quale componente dell’assemblea dei soci avente poteri di direzione e controllo la direttiva affinché i criteri di cui al comma 1 che precede operino dall’anno 2018 e successivi, fatte salve eventuali obbligazioni vigenti, sino alla loro naturale scadenza nell’ambito degli accordi aziendali da sottoscrivere con le organizzazioni sindacali di riferimento ovvero dei contratti individuali di natura retributiva limitatamente alla dirigenza come segue: valutazione premio aziendale dei dirigenti apicali, direttore tecnico e direttore amministrativo, quota non inferiore al 30 per cento. Il 30 per cento di detta quota limitatamente all’anno 2018 è sottoposta a quanto previsto per il Presidente, Amministratore delegato, di cui al punto n. 2 in dispositivo che precede, in ordine alla definizione delle procedure del crono programma e del piano finanziario per la realizzazione dell’impianto di compostaggio anaerobico. Valutazione premio aziendale dei dirigenti, quota non inferiore al 30 per cento; valutazione premio aziendale dei quadri, quota non inferiore al 30 per cento, valutazione premio aziendale dei dipendenti, quota non inferiore al 30 per cento”*.

Questo emendamento è stato proposto dai consiglieri Serfilippi, Delvecchio, Tarsi, Mirisola e Severi.

Vi leggo il parere. Emendamento n. 3, parere contrario per due motivi: a) La riduzione dell’incidenza della percentuale dal 60 per cento al 30 per cento e dal 50 per cento al 30 per cento ivi prevista per i dirigenti apicali non apprezza adeguatamente la strategicità dell’attività richiesta in ordine alla definizione del progetto amministrativo relativo all’impianto di compostaggio aerobico in continuità con il progetto di fusione. Il conseguimento di tale obiettivo appartiene in modo rilevante ai citati dirigenti; b) *In quanto uniforme in modo irragionevole*

l'apporto lavorativo offerto alla performance aziendale complessiva rispetto alle mansioni espletate, non tenendo conto del regime delle responsabilità connesse all'ordinamento del lavoro interno all'azienda".

Do la parola al consigliere Serfilippi per l'illustrazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE SERFILIPPI:

Questo emendamento nasce dal fatto che, a nostro avviso, per quanto riguarda la premialità del 2018, andiamo a impegnare troppo l'attività di tutta l'azienda, in particolar modo del CdA, del Presidente e dei dirigenti apicali, nella formulazione e creazione di questo impianto di compostaggio, pertanto abbassiamo la percentuale dal 60 al 30 per cento, di cui il 30 per cento al Presidente, quindi andremmo a ridurre l'incisività di questo grande obiettivo che oggi vogliamo dare al CdA di Aset e al suo Presidente e ridurre l'entità dell'indennizzo del Presidente perché, a nostro avviso, non è solo su questo che dobbiamo dare il premio di produttività al Presidente.

Il punto B), invece, riguarda il premio di produttività di tutti i dipendenti, i dirigenti e i quadri di Aset perché a nostro avviso sarebbe più congruo e giusto aumentare il premio di produttività dei dipendenti che lavorano tutti i giorni con il freddo, il vento, la neve e il gelo e abbassare quello dei dirigenti che vedrebbero il premio aziendale in parti uguali tra dirigenti, quadri e dipendenti. Non capiamo perché la quota dei dipendenti non possa essere inferiore al 20 per cento, mentre quella dei dirigenti non può essere inferiore al 40 per cento. Io penso che sia giusto livellare queste tre entità.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Brunori

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Serfilippi. Lascio la parola al consigliere Severi.

CONSIGLIERE SEVERI:

Mi aspettavo che questa sera questa delibera non tornasse dopo il dibattito che c'era stato a fine anno, poco prima di Natale. Ritengo che questa delibera sia un atto di arroganza della Giunta e non rispettoso dei cittadini e del Consiglio Comunale perché il 23 dicembre avevamo fatto una lunga discussione su questa delibera e sapevamo già che era andata lunga stessa ammissione del Sindaco che dice che aveva riconosciuto il ritardo con cui questa delibera era stata portata in Consiglio Comunale. Questa delibera è la stessa che abbiamo dibattuto qualche settimana fa, poco prima di Natale, e riporta in modo identico le prerogative riconosciute al Presidente di Aset e al Vicepresidente, ossia riconoscere 35 mila euro per l'anno 2017 sulla base di parametri che oggi, 19 gennaio 2018, andiamo a definire. Io ritengo che questa delibera sia assurda e un atto di arroganza perché vuole per forza di cose riconoscere questo premio. Avrei accolto con favore il riconoscimento di un premio alla Presidenza di Aset sulla base di una delibera diversa che avesse riconosciuto per importi molto più bassi dei 35 mila euro che oggi, visto che c'è la Maggioranza, andremo ad erogare al Presidente di Aset. L'anno trascorso è stato un anno di transizione nel quale gli utili realizzati sui quali si fonda questa delibera premiale sono frutto di una situazione straordinaria, quindi io ritengo che un premio doveva essere riconosciuto come attività svolta, visto che si erano raggiunti degli obiettivi come la fusione, ma non un premio di 35 mila euro per un'attività che oggi andiamo a certificare nelle percentuali. Voglio dire, "oggi ti dico quali sono i criteri per premiarti per l'attività che hai svolto". Era tardi il 23 dicembre e è ancora più tardi oggi. Questo il motivo per il quale ritengo che questo sia un atto di arroganza politica perpetrato ai danni dei cittadini fanesi e del Consiglio Comunale.

Forse sarebbe stato più facile da parte di quest'Amministrazione riprendere quella delibera, cassare il 2017, introdurre una nota con un premio straordinario per il 2017 limitato nell'importo

e riproporla questa sera con i criteri per il 2018, ma non la stessa identica delibera.

Ritornando al merito dell'emendamento, condivido una rivisitazione di quelle percentuali così come credo che il parere espresso dal dirigente sia soggettivo che non valuta gli elementi oggettivi dell'emendamento, ma fornisce una sua visione, tant'è vero che dice che per le attività che svolgono i dirigenti ritengo che questa cosa non sia corretta nell'emendamento proposto.

Anche su questo, come su altri emendamenti che sono stati proposti, il parere espresso è soggettivo. Anche questa sera uscirò perché non voglio essere complice nel votare questa delibera. Questa delibera è un atto di arroganza perpetrato nei loro confronti, caro Sindaco, perché vuole imporre a tutti i costi una volontà politica che riguarda una situazione passata che oggi vogliamo legittimare con 35 mila euro da riconoscere alla Presidenza di Aset.

Un Consigliere comunale che l'altra volta aveva fatto un intervento che mi era piaciuto ha detto che gli sarebbe piaciuta la delibera se avesse dato dei criteri premianti sulla base dei servizi che questa Aset offre, mettendo al rapporto la qualità del servizio con il costo dello stesso. Questa delibera, invece, premi all'utile e la tassazione che noi facciamo ai nostri cittadini dei servizi che Aset fornisce perché qualcuno ha detto che i servizi sono a costo, quindi tanto sono i costi tanto sono le spese. Noi ogni anno facciamo un piano finanziario del costo del servizio e sulla base dello stesso applichiamo delle tariffe. Avere 3 milioni 500 mila euro di utili vuol dire che quei servizi hanno generato una marginalità che è anche conseguenza delle maggiori tariffe fatte pagare ai nostri cittadini. Questo è il motivo per il quale dico che premiare con una delibera che riconosce 35 mila euro al Presidente di Aset per il quale nutro una profonda stima è un atto di arroganza politica.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Severi. Lascio la parola al consigliere Del Vecchio.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO:

Su questa delibera ci eravamo fermati prima della pausa natalizia, prima di uscire perché poi è mancato il numero legale. Ricordo che lo scorso anno lo stesso tipo di delibera era stato rinviato o era caduto il numero, adesso non ricordo, ma in ogni caso anche allora non era stato votato. Era la fine dell'anno, si discuteva della premialità dei dirigenti ed eravamo in mezzo a una fusione, ma non è stata ripresentata a gennaio perché parlava dei fondi dell'anno precedente. Anche dal punto di vista contabile vi è una competenza che dovrebbe essere rispettata e che non vale soltanto per il Comune di Fano, dovrebbe valere anche per tutte le società controllate dal Comune di Fano. Se il Comune di Fano non può fare la stessa cosa utilizzando i fondi che in qualche maniera erano stati lasciati nel periodo di transizione tra la verifica di bilancio del 30 novembre e la fine dell'anno, alla stessa maniera all'Aset non dovrebbe essere possibile poter fare la stessa cosa, utilizzare i fondi che poteva utilizzare in quel lasso di tempo, seppur breve, di dicembre scorso, ma utilizzarli oggi facendoli passare come competenza del 2017 risulta poco anomalo perché parliamo di dare una premialità che in qualche maniera non riguarda più l'anno 2018, ma il 2017. Vi è una questione di competenze e vorrei capire se è possibile portarla avanti e farla votare in Consiglio Comunale.

Al di là di questo, è normale che ci sia la premialità all'interno della compagine dei dipendenti comunali, quindi c'è anche nelle società partecipate così come è dappertutto, ma, dato che avete detto che la premialità non è stata data nei tempi regolamentari, perché insistete a volerle dare fuori tempo? Fate una delibera quest'anno. Noi presentiamo questo emendamento oggi per dire di cercare di spalmarli in maniera diversa, ma facciamolo adesso per il 2018 perché parliamo degli obiettivi che l'Aset dovrà raggiungere nel 2018 e non quelli che ha raggiunto nel 2017. Peraltro, un anno particolare perché è l'anno della fusione. Non tutti erano concordi a portarla avanti, è stata una forte decisione politica che è stata presa all'interno del Consiglio Comunale in

maniera trasversale. Dire oggi che andiamo a premiare i dirigenti su questo tema mi sembra cercare di arrampicarsi sugli specchi. Volete dare una premialità di x euro al Presidente e agli altri? Fatelo quest'anno! Perché dovete andare a pasticciare le delibere e creare questa grande confusione e questa velocità che ormai non c'è più perché è passato un anno? È inutile cercare di farlo in fretta, assumetevi una responsabilità. Volete dare 30 mila euro per il 2017 e 30 mila euro per il 2018? Fate una delibera in cui dite che gli date 60 mila euro anche per l'anno precedente, ma fatela adesso e, peraltro, di Giunta. La portate in Consiglio comunale perché il Sindaco dovrà poi andare a dire ad Aset l'indicazione della proprietà e fatela adesso. Lo ripeto, quella che andate a fare mi sembra una cosa molto pasticciata perché oggi, al di là di tutto, andiamo a decidere come sono riusciti a prendere i premi i dirigenti nel 2017. Ci poteva stare a dicembre 2017, ma non a gennaio 2018. Al di là degli emendamenti che sono stati presentati e che discuteremo velocemente, la sostanza è quella. Ritiratela. Se volete fare una cosa di decisione politica, fatela, è una vostra priorità e prerogativa.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Del Vecchio. Lascio la parola al consigliere Bacchiocchi.

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Come ho detto l'altra volta, vorrei ricordare che i criteri adottati per il 2017 sono gli stessi identici che erano inseriti nella famosa delibera di dicembre 2016 che prevedeva i criteri per il 2017. Nel dicembre 2016 non fu approvata, fu ritirata o non c'era il numero legale e nel dicembre 2017 sono stati riportati gli stessi criteri del dicembre 2016. I criteri adottati a dicembre 2017 riproposti in questa sede non sono fatti su misura in base ai risultati ottenuti nel 2017, era già una previsione fatta nel 2016. Dico questo per dovere di cronaca e onestà intellettuale. Resta il fatto che per tutti è difficile riconoscere una premialità al 2018 che serviva da incentivo per l'anno 2017, ma, come abbiamo detto, ci sono stati tanti fattori, compresa la funzione che ha ritardato tutto il processo. Se ci fate caso, questa è una proposta di febbraio 2017, lo dice il titolo stesso della delibera, quindi attardato molto tempo avvenire per mille motivi. Secondo me dobbiamo riconoscere che l'Aset è un'azienda che funziona e che dà un ottimo servizio. Se guardiamo le cronache di tutti i giorni di quello che succede nelle società dei servizi delle altre città d'Italia, noi dobbiamo essere orgogliosi di quello che fa Aset nella nostra città e nel servizio che dà che in qualche maniera lascia la nostra città in ottime condizioni. Io penso che sia opportuno riconoscere un premio per chi ha gestito in quest'anno particolare. Forse la formula era migliore o preferibile farla in anticipo piuttosto che adesso. Tra l'altro, come ha sollevato anche il consigliere Del Vecchio, vorrei chiedere se è valido riconoscere qualcosa del 2017 ora che siamo a gennaio 2018. Chiedo alla Segretaria se può rassicurarci in tal senso, ma presumo che sia possibile dato che è stata iscritta all'ordine del giorno.

Volevo ricordare un'altra cosa al collega Severi che diceva che è un'azienda che produce utili, quindi forse facciamo pagare troppo ai cittadini: in realtà, gli utili che quest'azienda produce servono anche e soprattutto a fare investimenti. Noi a breve andremo a fare un impianto di digestore anaerobico e per fare questi investimenti utilizziamo anche i proventi dell'attività che quotidianamente Aset produce.

Noi voteremo a favore di questa delibera, ma vorrei avere una maggiore chiarezza nel corso della discussione per essere più tranquilli e sereni di quello che facciamo.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Bacchiocchi. Lascio la parola alla consigliera Tarsi.

CONSIGLIERA TARSI:

Faccio alcune riflessioni. La prima è che abbiamo discusso in rapida successione due argomenti: uno per andare a ridurre l'IVA sulle spese di energia elettrica, gas e acqua perché c'era la necessità di contenere i costi familiari. Qui, invece, andiamo a fare un regalo a posteriori di 6 mila euro al mese perché tale è il rilievo. 35 diviso sei mesi di atti, sono otto, ho anche esagerato. Non ha iniziato a gennaio 2017.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA TARSI:

Allora l'anno prossimo dovranno essere settantadue. Se per sei mesi di attività ne valgono trentacinque [...]. Va bene, 35 mila euro, poi facciamo conti in separata sede e vediamo se torna 35 o 72 in un anno.

La considerazione che stavo facendo è che continuiamo a fare confusione tra il concetto di criterio e mansione. Io non ho trovato criteri, li ho cercati, ma non li ho letti. Un criterio è identificato con un obiettivo, dei parametri, degli identificatori e dei descrittori che quantificano se l'obiettivo è stato raggiunto. Noi, a posteriori, andiamo a dire semplicemente che hai raggiunto l'obiettivo dopo che l'hai raggiunto. Direi che questa cosa dal punto di vista formale è abbastanza scandalosa.

La lettura dei pareri contrari ci ha lasciato qualche perplessità perché non sono citati elementi di ordine tecnico, normativo o delle misurazioni oggettive sulla base delle quali si potesse fare un rilievo di opposizione al nostro emendamento. Sono invece citate, leggo testualmente, riduzioni che non apprezzano adeguatamente la strategicità dell'attività che è di nuovo un'opinione soggettiva se non è parametrizzata attraverso dei dati numerici.

Vi leggo il breve documento che abbiamo pensato di inoltrare: *“Con la presente i sottoscritti Consiglieri comunali, Tarsi, Serfilippi, Severi, Mirisola e Delvecchio chiedono che sia allegata la proposta di deliberazione n. 62093 per farne parte integrante alla seguente dichiarazione. In riferimento ai pareri contrari espressi dal dottor Celani agli emendamenti nn. 3 e 4 del profilo 62093, noi riteniamo che non contengano riferimenti normativi o comunque misurabili oggettivamente tali da giustificare il parere contrario. Tali pareri esprimono delle posizioni soggettive e, anche se non vincolanti per il ruolo tecnico chi li propone, potrebbero condizionare e fuorviare il giudizio deliberativo dei Consiglieri comunali, pertanto veniamo a chiedere formalmente al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco e al Segretario Generale per quanto di sua competenza il rinvio della delibera e la riformulazione corretta dei pareri contrari sopraccitati”.*

PRESIDENTE:

A questo punto lascio la parola al consigliere Ilari.

CONSIGLIERE ILARI:

L'altra volta e questa sera continuo a sentir parlare di tecnicismi e di onestà intellettuale, ma vi chiedo se secondo voi è etico e normale fare una cosa del genere. Dare dei premi giusti e corretti va benissimo, ma scegliere i criteri per i quali uno deve ricevere questi premi dopo il raggiungimento degli obiettivi non mi sembra etico. Penso che l'onestà intellettuale stia nel dire di quantificare una cifra congrua, ma lo diciamo prima dell'anno in corso. Io penso che questa cosa non stia né in cielo né in terra. È grave che i criteri siano decisi dopo che l'anno è passato. Nelle normali società questa pratica non è in essere, nelle normali società all'inizio dell'anno ci sono, divisi per reparti e qualsiasi area produttiva, gli obiettivi da raggiungere alla fine dei quali uno ottiene, o meno, l'incentivo che è parametrizzato su un aspetto di bilancio in una società che dovrebbe erogare i servizi. Lo dicevamo fortemente l'altra volta, parametrizziamolo sul servizio

diviso per il minor costo per il cittadino. Sono il primo a dirvi che è corretto. Anche in termini economici non valuto il fatto dei 35, 36 e 72 mila, io non penso che sia etico farlo dopo l'anno, tutto qua. Non è assolutamente una questione personale nei confronti di chi ha diritto, o meno, a ricevere questi premi, ci mancherebbe, ma sono veramente convinto che è grazie a queste delibere che si allontanano i cittadini dalla politica.

Ve lo chiedo di nuovo, secondo voi è etico fare una cosa del genere? Se mi rispondete di sì, non c'è più bisogno di continuare nel dibattito.

Si è parlato di digestore anaerobico come se fosse una manna dal cielo. Io li conosco un po' dal punto di vista tecnico e vi posso assicurare che non è semplice gestire un digestore anaerobico perché prima di tutto bisognerebbe trovare un'area e ci sarebbero tante questioni da dover osservare. Qui si parte dal presupposto che sia tutto dovuto e dato.

Io mi asterrò nel votare gli emendamenti perché penso che il pesce puzzi dalla testa. Voglio dire, secondo me un documento di questo tipo non è neanche emendabile e non va nemmeno presentato. Mi asterrò sugli emendamenti e uscirò dall'aula al momento della votazione.

Riassume la Presidenza la Presidente Fulvi

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Ilari. Non ci sono altri iscritti a intervenire, quindi pongo in votazione l'emendamento n. 3.

Apro le operazioni di votazione.

Chiudo le operazioni di votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 8, contrari 14, astenuti 2. Respinto a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 4: *“Modificare nella parte del dispositivo da ‘Di formulare al Sindaco del Comune di Fano quale componente dell’assemblea dei soci avente poteri di direzione e controllo la direttiva affinché i criteri di cui al comma 1 che precede operino dall’anno 2018 e successivi, fatte salve eventuali obbligazioni vigenti, sino alla loro naturale scadenza nell’ambito degli accordi aziendali da sottoscrivere con le organizzazioni sindacali di riferimento ovvero dei contratti individuali di natura retributiva limitatamente alla dirigenza come segue: valutazione e premio aziendale dei dirigenti apicali, direttore tecnico e direttore amministrativo, quota non inferiore al 60 per cento. Il 50 per cento di detta quota limitatamente all’anno 2018 è sottoposta a quanto previsto per il Presidente, Amministratore delegato, di cui al punto n. 2 in dispositivo che precede, in ordine alla definizione delle procedure del cronoprogramma e del piano finanziario per la realizzazione dell’impianto di compostaggio anaerobico. Valutazione premio aziendale dei dirigenti, quota non inferiore al 40 per cento; valutazione premio aziendale dei quadri, quota non inferiore al 30 per cento, valutazione premio aziendale dei dipendenti, quota non inferiore al 20 per cento”* in *“Di formulare al Sindaco del Comune di Fano quale componente dell’assemblea dei soci avente poteri di direzione e controllo la direttiva affinché i criteri di cui al comma 1 che precede operino dall’anno 2018 e successivi, fatte salve eventuali obbligazioni vigenti, sino alla loro naturale scadenza nell’ambito degli accordi aziendali da sottoscrivere con le organizzazioni sindacali di riferimento ovvero dei contratti individuali di natura retributiva limitatamente alla dirigenza come segue: valutazione e premio aziendale dei dirigenti apicali, direttore tecnico e direttore amministrativo, quota non inferiore al 30 per cento. Il 30 per cento di detta quota limitatamente all’anno 2018 è sottoposta a quanto previsto per il Presidente, Amministratore delegato, di cui al punto n. 2 in dispositivo che precede, in ordine alla definizione delle procedure del cronoprogramma e del piano finanziario per la realizzazione dell’impianto di compostaggio anaerobico. Valutazione premio e aziendale dei dirigenti, quota non inferiore al 20 per cento; valutazione premio aziendale dei quadri, quota non inferiore al 30 per cento, valutazione premio aziendale dei dipendenti, quota*

non inferiore al 40 per cento”.

Questo emendamento è stato firmato dai consiglieri Serfilippi, Delvecchio, Tarsi, Mirisola e Severi.

Ora do lettura del parere n. 4: *“Parere contrario per due punti: a) in quanto la riduzione dell’incidenza della percentuale dal 60 al 30 per cento e dal 50 al 30 per cento ivi prevista per i dirigenti apicali non apprezza adeguatamente la strategicità dell’attività richiesta in ordine alla definizione del progetto amministrativo relativo all’impianto di compostaggio anaerobico in continuità con il progetto di fusione. Infatti, il conseguimento dell’obiettivo appartiene in modo rilevante ai citati dirigenti; b) in quanto tendenzialmente deresponsabilizza il management rispetto agli obiettivi di rilievo da perseguire da parte della società a garanzia degli interessi preminenti del Comune di Fano. L’indennità di risultato della generalità dei dipendenti è assoggettata in modo eccessivo a criteri di performance tipici del management e del Presidente amministratore delegato”.*

La parola al consigliere Severi per l’illustrazione dell’emendamento.

CONSIGLIERE SEVERI:

In merito al parere mi ricollego alla nota che è stata depositata prima sulla soggettività del parere e non su elementi tecnici che in qualche modo potevano arricchire i Consiglieri comunali per esprimere un giudizio compiuto. Questo emendamento vuole evidenziare un aspetto.

Perché parliamo del 2018? Perché questa delibera riconoscerà il premio ai dirigenti solo a partire dall’anno 2018, mentre la prima parte di questa delibera riconosce il premio al Presidente anche per l’anno 2000 dice, cosa non prevista per i dirigenti. I dirigenti nel 2017 non prenderanno il premio in base a questa delibera, lo prenderà soltanto il Presidente. Questo è il motivo per il quale dico che questo è un atto di arroganza politica perpetrato dalla Giunta ai danni dei cittadini fanesi e del Consiglio comunale. Bastava fare una modifica 2018 sia per il Presidente sia per i dirigenti e la questione era sanata. Se invece voluto ribadire ancora una volta che per l’anno 2017 il Presidente (l’attuale Presidente e quello che l’ha preceduto) avrà diritto ai 35 mila euro sulla base dei parametri che noi decidiamo questa sera per un bilancio già chiuso al 31 dicembre e definito anche prima del 31 dicembre. Andremo a riconoscere 35 mila euro dei denari dei cittadini fanesi che vengono dalle tariffe cittadini pagano ad Aset. Questa delibera premia il Presidente per il 2017, ma non i dirigenti. Il dirigente non viene premiato nel 2017, ma nel 2018 e il Presidente anche nel 2017. Questa delibera riconoscerà 35 mila euro sulla base di parametri vecchi.

L’altra volta qualcuno ha detto che è come il gratta vinci nel quale già so quello che c’è scritto sotto. Questo è uguale, ma l’arroganza politica vuole riconoscere questo premio solo al Presidente, ma non ai dirigenti e agli impiegati di Aset perché loro non riceveranno nulla quest’anno da questa delibera.

Prima il consigliere Bacchiocchi diceva che è importante che l’utile sia presente in azienda. È vero, ci deve essere un utile fisiologico perché quell’utile che serve per fare investimenti come è stato detto non è utilizzato a Fano per fare investimenti, ma per ridarlo al Comune di Fano perché quest’anno al Comune di Fano abbiamo dato 2 milioni di euro di quell’utile, quindi non sono utilizzati per fare investimenti, ma per fare cassa al Comune di Fano.

Il finanziamento ad Aset non viene dato sulla base dell’utile che realizza Aset, ma sulla base flussi finanziari che Aset è capace di produrre per rimborsare un debito. Qualsiasi investimento che riguarda Aset non è un investimento che si ammortizza in pochi anni, è un investimento significativo che richiede nel tempo dei flussi finanziari in grado di rimborsare quel debito. Non si rimborsa il debito sulla base dell’utile, il margine operativo deve esserci per rimborsare il debito, ma il debito si rimborsa sulla base del patrimonio che l’azienda ha. In questo caso abbiamo visto che l’utile non viene patrimonializzato, ma distribuito al socio di riferimento. 2

milioni su 3 milioni e mezzo di cui un milione e mezzo sono le tasse, quindi, in realtà, quest'anno tutto l'utile viene distribuito, non è stato capitalizzato nulla. Inoltre, ribadisco il fatto che stasera approviamo il premio del Presidente e non del Dirigente.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Severi. Do la parola al consigliere Bacchiocchi.

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Approviamo il premio al Presidente per il 2017, ma anche i criteri per i dirigenti dal 2018 in avanti. Noi facciamo anche questo, non riconosciamo solo il vecchio al 2017. Noi approviamo i criteri. Se l'avessimo approvato nel 2016, nel 2017 avremmo avuto già i criteri belli e pronti senza questa discussione. I criteri che approviamo oggi sono per i dirigenti (compreso il Presidente) dal 2018 in poi.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Bacchiocchi. Non ci sono altri iscritti a parlare, pertanto pongo in votazione l'emendamento n. 4.

Apro le operazioni di votazione.

Chiudo le operazioni di votazione.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 8, contrari 12, astenuti 1. Respinto a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 5: *“Modificare nella parte del dispositivo da: 4) Di formulare al Sindaco del Comune di Fano quale componente dell'assemblea dei soci avente poteri di direzione e controllo la direttiva affinché il fondo aziendale complessivo destinato alla produttività dei dirigenti, dei quadri e dei dipendenti di Aset spa possa essere aumentato al 2018 per una quota non superiore al 15 per cento di quello erogato per l'anno 2014. Tale incremento è effettuabile su deliberazione del Consiglio comunale n. 62093 del Protocollo, pagina 4, solo nei casi in cui dai dati di chiusura di esercizio di ogni anno che precede risulti raggiunto almeno l'80 per cento dei criteri di efficienza aziendale di cui al punto n. 1 del dispositivo della presente deliberazione. Con l'accordo delle parti sindacali i criteri di cui al precedente punto n. 1 e 3 sono applicabili a partire dal 2017”* modificare come segue: *“Di formulare al Sindaco del Comune di Fano quale componente dell'assemblea dei soci avente poteri di direzione e controllo la direttiva affinché il fondo aziendale complessivo destinato alla produttività dei dirigenti, dei quadri e dei dipendenti di Aset spa possa essere aumentato al 2018 per una quota non superiore al 20 per cento di quello erogato per l'anno 2014. Tale incremento è effettuabile su deliberazione del Consiglio comunale n. 62093 del Protocollo, pagina 4, solo nel caso in cui dai dati di chiusura di esercizio di ogni anno che precede risulti raggiunto almeno l'80 per cento dei criteri di efficienza aziendale di cui al punto n. 1 del dispositivo della presente deliberazione. Con l'accordo delle parti sindacali i criteri di cui al precedente punto n. 1 e 3 sono applicabili a partire dal 2017”*.

Questo emendamento è stato firmato dai consiglieri Serfilippi, Delvecchio, Tarsi, Mirisola e Severi.

Ora vi leggo il parere: *“Parere favorevole pur considerando che l'incremento massimo proposto pari al 15 per cento è già considerevole, tenuto anche conto di un non corrispondente trend di incremento dei fondi di produttività relativo ai dipendenti comunali. Si ritiene che la locuzione interposta, deliberazione del Consiglio comunale del Protocollo n. 62093 pagina 4 sia un mero refuso di stampa da eliminare”*.

La parola al consigliere Serfilippi per l'illustrazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE SERFILIPPI:

Con quest'emendamento, poiché, come ha detto Bacchiocchi, andiamo a decidere giustamente i criteri del 2018 a inizio anno, si parla anche di fondo di produttività dove si dice che l'aumento può essere per tutti i dipendenti di Aset una quota non superiore al 15 per cento se è raggiunto almeno l'80 per cento dei criteri di efficienza aziendale.

Noi chiediamo di aumentare questa quota non superiore al 20 per cento. Penso che possa essere un emendamento accoglibile da parte di questa Maggioranza ottusa, quindi dare la possibilità ai dipendenti (che, di fatto, sono quelli che creano efficienza e danno produttività all'azienda) di prendere un corrispettivo maggiore nel caso in cui siano raggiunti gli obiettivi, premesso che gli obiettivi che oggi andiamo a dare a tutti i dipendenti di Aset sono veramente scandalosi. Se pensiamo che nella nostra azienda di servizi i dipendenti prenderanno la produttività se viene dato il via a questo impianto di compostaggio, mi spiegate, Consiglieri e Sindaco, che cosa c'entra l'impianto con la produttività dei dipendenti? Non mi sembra una cosa corretta e giusta nei loro confronti.

Adesso vedo che il Sindaco è assente e non mi sembra che sia presente neanche l'Assessore. Ne prendiamo atto e andiamo avanti così.

PRESIDENTE:

Consigliere Serfilippi, mi scuso, ma sicuramente il Sindaco si è assentato un attimo per qualche necessità. Chiedo per cortesia di verificare dov'è il Sindaco. Sta arrivando.

Non entriamo nel dettaglio perché non è necessario.

Ringrazio il consigliere Serfilippi e passo la parola al consigliere Severi.

CONSIGLIERE SEVERI:

Ribadisco l'arroganza politica perché ribadirò ogni intervento che farò. Questa delibera poteva essere condivisa in I Commissione visto che riguardava un affare istituzionale del Comune di Fano, cercando e chiedendo la collaborazione del Consiglio Comunale nell'individuare dei criteri che erano emerse anche durante il dibattito della volta scorsa e, invece, si è voluto andare in maniera imperterrita andare allo scontro su questa delibera oggi sarà approvata.

A questo punto voglio far capire a chi ci ascolta che oggi noi diamo 35 mila euro al Presidente di Aset, ma che cosa sono? Qualche giorno fa ho sentito un'intervista nella quale si diceva che anche 10 mila euro per il nautofono, che non serve a niente, non fossero nulla, fosse una spesa che si può affrontare. Quest'anno abbiamo speso 40 mila euro per la gestione della Rocca Malatestiana perché abbiamo fatto un bando sbagliato. Abbiamo discusso in questo Consiglio Comunale e nelle varie Commissioni due regolamenti che sono stati ritirati per una sommossa popolare che si è levata. Quanto è costato in termini di spesa alla struttura amministrativa elaborare quei regolamenti? Questi sono costi indiretti che la comunità fanese sostiene. Oggi si chiedeva al Consiglio Comunale e all'Amministrazione che questa delibera fosse in qualche modo ritardata sulla base di un criterio di giustizia sul lavoro svolto. Questa volta non riusciamo a far cadere il numero legale perché siete presenti in quattordici. L'appello che avevo fatto l'altra volta era finalizzato a riproporre questa delibera perché io sono dell'idea che le persone che lavorano vadano premiate sulla base di un criterio di equità. Questa delibera non è equa perché riconosce alla politica un compenso. Il Presidente di Aset è un politico, non un tecnico, lo dobbiamo sapere, anche se è un professionista stimato e oggi alla politica riconosciamo 35 mila euro e nulla a chi lavora nell'azienda. Io ritengo che questa delibera sia un atto di arroganza politica.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Ilari.

CONSIGLIERE ILARI:

Grazie Presidente. Ricordo che nell'ultimo momento in cui è stato presentato il bilancio di ASET (non era ancora fusa) si dichiarò ai microfoni che per l'anno in corso (credo che il riferimento fosse il 2016) non c'erano ancora i numeri per poter diminuire i canoni. La domanda a me nasce spontanea: se gli obiettivi sono vincolati al bilancio e un'ipotetica riduzione dei canoni abbattesse il bilancio, siamo sicuri che l'obiettivo del *management* dell'azienda sia garantire il miglior servizio?

Riformulo: è chiaro che se si abbatte il costo del servizio si diminuisce il fatturato, quindi se quell'incidenza di diminuzione decurta il premio si può ipotizzare un conflitto di interesse? È una mera domanda.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Ilari. La parola al Consigliere Bacchiocchi. Prego.

CONSIGLIERE BACCHIOCCHI:

Vengono stabilite dall'*authority*, non le decidiamo noi.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi, quindi a questo punto pongo in votazione l'emendamento n. 5. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 24 consiglieri, 8 favorevoli, 15 contrari, 1 astenuto. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 6, che chiede di modificare la parte del dispositivo da "1. Di individuare i criteri di efficienza aziendale di ASET Spa anche ai fini della premialità aziendale come segue: a) 10 per cento, miglioramento tra il MOL previsionale e il MOL a consuntivo; b) 20 per cento, MOL annuale superiore al 70 per cento della media dei tre anni precedenti; c) 20 per cento, ROE superiore al 5 per cento; d) 20 per cento, *leverage* inferiore a 2,5; d) 30 per cento, redditività media pro capite per dipendente, risultato che si ottiene dividendo il fatturato caratteristico al netto di operazioni straordinarie per il numero dei dipendenti, tempo indeterminato e determinato, maggiore al 90 per cento alla media del triennio precedente" come segue: "1. Di individuare i criteri di efficienza aziendale di ASET spa anche ai fini della premialità aziendale come segue: a) 10 per cento, miglioramento tra il MOL previsionale e il MOL a consuntivo; b) 30 per cento, MOL annuale superiore al 50 per cento della media dei tre anni precedenti; c) 5 per cento, ROE superiore al 5 per cento; d) 10 per cento, *leverage* inferiore a 2,5; d) 15 per cento redditività media pro capite per dipendente, risultato che si ottiene dividendo il fatturato caratteristico al netto di operazioni straordinarie per il numero dei dipendenti, tempo indeterminato e determinato, maggiore al 90 per cento alla media del triennio precedente; e) 30 per cento, soddisfazione del servizio da parte degli utenti valutata sulla base di un questionario inviato a tutti gli utenti che sono serviti da ASET Spa. Solo se il tasso di soddisfazione è superiore al valore 7 in una scala da 1 a 10 il premio verrà raggiunto".

Questo emendamento è stato firmato dai Consiglieri Serfilippi, Delvecchio, Tarsi, Mirisola e Severi e ora vi leggo il parere:

"Il parere è suddiviso in due parti:

a) parere favorevole circa l'introduzione del parametro relativo alla soddisfazione del servizio da parte degli utenti (lettera e)) da tramutare in lettera f) unitamente alla lettera d) relativa alla

redditività media pro capite, da tramutarsi in lettera e), assecondando la corretta sequenza alfabetica. Si osserva in ogni caso che tale criterio assuma un peso troppo squilibrato rispetto a quello della redditività media pro capite dei dipendenti che contempera i principi di contenimento di spesa di personale con quelli di redditività aziendale;

b) parere contrario circa la riduzione del risultato atteso del MOL dal 70 al 50 per cento, che appare oggettivamente eccessiva traducendosi in un obiettivo di fatto sempre conseguibile. Tale impostazione contrasta anche con la rilevanza di tale parametro come indice sintomatico della sana e corretta gestione della società avendo riguardo anche alle politiche di bilancio perseguite dal Comune di Fano. Si evidenzia a tal riguardo il correlato aumento del peso di detto parametro dal 20 per cento al 30 per cento”.

Illustra l'emendamento il Consigliere Severi. Prego.

CONSIGLIERE SEVERI:

Quello che mi propongo di fare è uno sforzo inutile, però intervengo semplicemente per dire che questo emendamento voleva ricalibrare questa delibera in funzione non tanto dell'utile, ma di una redditività dell'azienda, che è espressa non dall'utile, cioè la penultima riga del bilancio, ma dal margine operativo, dando più peso alla capacità di gestione dell'azienda piuttosto che all'utile determinato da eventi straordinari, quali possono essere minori accantonamenti oppure operazioni straordinarie come sono state quelle dello scorso anno.

In più si introduce un criterio premiante dato sulla qualità del servizio che l'azienda offre, tant'è vero che nell'ultimo inciso diciamo che il premio viene erogato anche sulla base di un sondaggio che viene fatto a livello cittadino per capire se questi servizi che ASET offre sono rispondenti alle aspettative della comunità. So che questo non collima con gli obiettivi dell'Amministrazione, che è quello di dare 35 mila euro al presidente e non ai dirigenti, quindi come tale ritengo che il mio voto sarà favorevole, visto che l'ho proposto, però la mia aspettativa non sarà rispondente a quella del Consiglio comunale, che invece voterà contro la delibera.

Ribadisco ancora una volta che questa delibera è un obbrobrio in tutti i sensi perché non ha un progetto di fondo. Questo principio della premialità di ASET, che è stato introdotto nel 2012 dall'allora Amministrazione Aguzzi sulla base del fatto che prima si erogava a prescindere, fu introdotto sulla base del criterio che questa città vuole raggiungere l'obiettivo della raccolta differenziata e allora si parametrò il premio da riconoscere al presidente in funzione del raggiungimento dell'obiettivo che l'Amministrazione aveva posto al presidente di ASET. Era questo, e non l'utile, il criterio che volevamo fosse assunto a base per la premialità della presidenza. In realtà tutto si è trasformato in qualche cosa che deve essere inteso in questi termini: siccome questi soldi si devono dare al presidente, si deve trovare il modo di individuare dei criteri che permettono alla fine dell'anno di dargli 35 mila euro.

Quali sono questi criteri? Quelli che noi oggi abbiamo individuato nella delibera, che parte del Consiglio comunale voterà. Mi sarei aspettato di più e uno sforzo culturale dell'Amministrazione comunale e della Giunta nel dire che, visto che questa città in questo anno 2017 ha dato cattivo esempio nella gestione del verde e visto che questa Amministrazione comunale vuole affidare la gestione del verde, ma cosa falsa perché il contratto di servizio scadrà nel 2019, quindi non darà l'appalto ad ASET per la gestione del verde, e che questa deve essere un elemento premiante e qualificante della città, parametrò il premio alla presidenza di ASET a due fattori: il fatto di riuscire a ottenere politicamente la gestione del verde e in secondo luogo riuscire a dare ai cittadini fanesi una città più pulita, più ordinata e meglio gestita sul verde.

Non c'è niente di tutto questo, quindi oggi andiamo a dire che quel criterio che allora era individuato per far sì che il presidente rispettasse un progetto politico di chi amministrava la città, quello di dare il premio solo con la raccolta differenziata, tant'è vero che nel 2012 il premio non fu corrisposto perché non raggiunse quell'obiettivo di raccolta differenziata, oggi invece lo

diamo come una volta. Peraltro questo caso in modo ancora più scandaloso, perché sulla base di parametri che fissiamo oggi per il 2017 ad anno già concluso.

Questo è un atto di arroganza politica e un aborto amministrativo, quindi personalmente non posso votare una delibera di questo tipo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Severi. La parola al Consigliere Serfilippi. Prego.

CONSIGLIERE SERFILIPPI:

Grazie Presidente. La speranza è l'ultima a morire. Questo è l'ultimo emendamento che abbiamo presentato ed è un emendamento molto importante perché di fatto quando individuate i criteri di efficienza aziendale di ASET avete trovato tutte cose economiche e importanti, però manca una cosa importante che molti cittadini lamentano, ossia cosa pensano i cittadini, quindi i fruitori del servizio, del servizio che svolge ASET.

Con questo emendamento all'ultimo punto diciamo che il 30 per cento dell'efficienza di questa azienda sia dato dalla soddisfazione del servizio da parte degli utenti valutata sulla base di un questionario inviato a tutti gli utenti che sono serviti da ASET Spa, quindi anche i comuni dell'entroterra, che tra l'altro non avete neanche sentito prima di fare questa delibera (saranno sicuramente molto contenti), e solo se il tasso di soddisfazione è superiore al valore 7 in una scala da 1 a 10 il premio verrà raggiunto.

Credo che questa sia una proposta importante. Siccome spesso ci vedete solamente criticare, perché effettivamente questa delibera non ha senso, perlomeno per l'anno 2017 – è una marchetta politica verso i presidenti di ASET perché non esistono altre parole per descrivere quello che state votando e che state portando avanti per quanto riguarda il 2017 – per quanto riguarda il 2018 crediamo che, oltre ai criteri che avete individuato, in parte anche condivisibili, possa essere d'aiuto che il 30 per cento di efficienza lo decidano i cittadini, cioè i fruitori del servizio.

Mi auguro che questa maggioranza apra la mente e supporti questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Serfilippi. La parola al Consigliere Delvecchio.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Grazie Presidente. Così come tutti gli emendamenti che avevamo presentato anche prima del rinvio della delibera a causa della mancanza del numero legale, tutti tendevano a cercare di far ragionare la maggioranza, ma anche la Giunta e l'Amministrazione, sul modo, il metodo e il come andiamo a dare una premialità sulla quale non mi sembra di aver sentito grandi no da parte dell'opposizione. C'è nelle aziende private e all'interno della pubblica amministrazione, quindi ci può stare anche all'interno delle società partecipate interamente pubbliche, però la modalità con cui sono erogati questi fondi francamente, anche dall'emendamento che andiamo a votare tra poco, si capisce non avere un gran senso.

Si tratta di una società che lavora sostanzialmente ed esclusivamente in regime di monopolio, cioè lavora senza concorrenti, quindi non serve mettere gli obiettivi riguardo a un maggiore fatturato, a una migliore *performance* del MOL o alla diminuzione dei debiti. Non è che per una società che non ha concorrenti quella è la strategia migliore per premiare il lavoro che fanno i dirigenti. Nella maggior parte dei casi, nel momento in cui c'è una tariffa che viene imposta e che deve colpire i costi, si fa fatica senza concorrenza a dire che si è stati bravi o cattivi, migliori o peggiori.

Altra cosa è dare gli obiettivi, come ad esempio danno all'interno del Comune di Fano tra la

dirigenza e i dipendenti del Comune di Fano. Non gli dicono di fare un tot di fatturato o trovare mille persone che vengono ad abitare a Fano; l'obiettivo non è quello, ma migliorare il servizio che si eroga perché la *mission* della società ASET è fare servizi pubblici e non altro. Se io voglio dare una premialità al dirigente o ai dirigenti, e va bene darla, si devono dare degli obiettivi che abbiano un orizzonte che va verso la definizione di alcuni servizi che tornano utili ai cittadini. L'obiettivo da dare è chiedere servizi idonei per dare al miglior costo possibile un servizio pubblico, che può essere la raccolta della nettezza urbana, la distribuzione dell'acqua, le farmacie o la gestione dell'illuminazione pubblica e tutti i servizi che ASET riesce a erogare.

Come diceva il Consigliere Severi, la gestione del verde è una delle competenze, così come ha la vicina Multiservizi a Pesaro, che gestisce il verde. Quelli sono i servizi che posso portare da indicatore e posso anche parametrarli dal punto di vista matematico e numerico e dire che in base agli obiettivi che si raggiungono si avrà un premio.

All'interno del Comune di Fano, quando si stabiliscono gli obiettivi annuali, si deve riuscire a portare avanti uno o l'altro progetto. Si dà una serie di progetti e c'è un calcolo numerico percentuale della riuscita di quel progetto (70 per cento, 50 per cento o 80 per cento) e in base a quello vengono premiati i dipendenti comunali in base alla valutazione di un settore all'interno dell'Amministrazione pubblica.

La stessa cosa a mio modo di vedere, anche per analogia, andrebbe fatta per la società pubblica che – ripeto – non lavora in regime di concorrenza, per cui è brava se riesce a raggiungere degli obiettivi, ma se dà il servizio migliore al minor costo. Questa è la bravura della società, e lo fa senza andare fuori dai parametri che sono indicati dalla legge. Per questo l'emendamento, che è indicativo, sarebbe da votare, però non tanto per l'emendamento in sé e per sé, ma per l'illogicità di portare una delibera che ha come criteri fondanti cose che nulla hanno a che vedere con la gestione di una società che lavora in regime di monopolio.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Delvecchio. La parola alla Consigliera Tarsi. Prego.

CONSIGLIERA TARSÌ:

Grazie Presidente. Questo emendamento alla delibera ci pone la possibilità di valutare un criterio che sia oggettivo e un contributo al miglioramento effettivo del servizio di ASET perché potremmo trovare uno stimolo nei dipendenti a migliorare il servizio se questo stimolo venisse in particolar modo dalla raccolta di dati che potesse essere fatta attraverso la città e gli utenti, i quali possono dire cosa va migliorato e cosa va bene.

Sicuramente sarebbe un incentivo al miglioramento in senso generale del servizio, quindi, come diceva il Consigliere Delvecchio, laddove c'è un regime di monopolio sembra quasi più facilitato poter migliorare le cose perché di fatto non ci si deve confrontare con niente e nessuno. Direi che possa essere valutato come un miglioramento del testo della delibera perché è un ampliamento con un criterio abbastanza innovativo e moderno. Del resto chi di noi lavora in strutture complesse sa bene che i criteri di premialità non hanno nulla a che vedere con quelli che abbiamo visto stasera. Vanno valutati in dodicesimi, secondo dei *range* dei parametri e indicatori, che sono anche molteplici.

Mi metto nei panni di chi in questo momento vive una realtà lavorativa privata e ci ascolta e continua a pensare alla vecchia politica del privilegio; quella che si sta svolgendo stasera qui è una gran brutta pagina. Qui dentro non sono da molto, ma questa sicuramente è la peggiore delle pagine a cui ho assistito qua dentro.

In questo momento abbiamo fatto la vecchia politica, quella che puzza di muffa e quella che fa fuggire la gente, che fa allontanare la gente e che crea populismi. Abbiamo bisogno di riportare le persone alla passione per la cosa pubblica e quindi un coinvolgimento della gente e della città

con una valutazione (30 per cento) del tasso di gradimento del servizio, che è tutto sommato pubblico, credo che possa venire incontro anche alla gradevolezza della gente, che potrebbe dire che tutto sommato il Consiglio comunale si è speso anche a favore degli utenti e a favore del miglioramento del servizio. Voterò ovviamente questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Tarsi. Ci sono altri iscritti a intervenire? Consigliere Serfilippi, prego.

CONSIGLIERE SERFILIPPI:

Chiedo di mettere in votazione il rinvio della delibera in quanto, come già detto più volte – non voglio dilungarmi e ripetermi oltre – è scandaloso che oggi approviamo i criteri e la premialità relativa all'anno già scaduto sia del presidente in carica sia degli altri. Tra l'altro questa cosa non è scritta bene, quindi se il dirigente o il Sindaco lo specificassero al microfono sarebbe meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Serfilippi ha fatto una proposta di ritiro della delibera, quindi può parlare un Consigliere a favore e uno contro.

Il Consigliere Ciaroni ha chiesto di parlare per esprimere il parere contrario.

CONSIGLIERE CIARONI:

Esprimiamo parere contrario alla proposta del rinvio della delibera.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Ciaroni. A questo punto pongo in votazione la proposta di rinvio.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 24 consiglieri, 9 favorevoli, 15 contrari, zero astenuti. Il Consiglio respinge la proposta fatta dal Consigliere Serfilippi.

A questo punto pongo in votazione l'emendamento n. 6.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 24 consiglieri, 8 favorevoli, 15 contrari, 1 astenuto. L'emendamento è respinto.

A questo punto abbiamo terminato gli emendamenti e quindi c'è la parte dedicata agli interventi complessivi sulla delibera.

La parola al Consigliere Serfilippi. Prego.

CONSIGLIERE SERFILIPPI:

Grazie Presidente. È bene raccontare ai fanesi che cosa avete fatto e state facendo oggi rifiutando la proposta di rinvio e di ritiro di questa delibera scandalosa, dove sostanzialmente andate a premiare il presidente e i presidenti di ASET che si sono susseguiti lo scorso anno con 35 mila euro al presidente del Cda stabilendo oggi, quindi a inizio 2018, i criteri della premialità del Cda.

Sono soldi della collettività, soldi che hanno pagato i cittadini, per servizi che hanno ottenuto e oggi deliberiamo 35 mila euro al presidente dell'ASET Spa.

Il secondo punto per il quale mi vedo costretto ad andarmene da quest'Aula, perché queste porcherie non le voto, è che andiamo a vincolare il 50 per cento della produttività, quindi del premio del 2018, in base al raggiungimento dell'impianto di compostaggio, quindi i vari piani finanziari, il progetto e addirittura come postilla mettete di valutare una società di scopo. Con chi la società di scopo? Questo forse è il motivo per il quale in questo dibattito non è uscito, ma sicuramente è l'altra faccia della medaglia che ci volete nascondere: l'entrata di Marche Multiservizi con ASET Spa per la realizzazione dell'impianto di compostaggio quando il terreno lo abbiamo di fianco alla discarica e l'ASET potrebbe tranquillamente, con un accordo di servizi con le società vicine (Marche Multiservizi, Senigallia e le aziende che gestiscono il servizio rifiuti vicino a noi), fare un nuovo impianto di compostaggio in solitaria. Questa era l'idea che ci aveva spinto a portare avanti il progetto, che voi in questi tre anni avete accantonato completamente e che oggi incredibilmente, guarda caso a un anno dalle elezioni, volete tirare fuori dando il 50 per cento della produttività del presidente, dei dirigenti e addirittura dei dipendenti. Un dipendente di ASET si deve preoccupare se il proprio Cda quest'anno riuscirà a portare avanti il piano finanziario e del nuovo impianto di compostaggio.

Dobbiamo raccontarlo e abbiamo provato a emendare con sei emendamenti questo documento innanzitutto togliendo la vergogna di premiare il presidente sul 2017, quindi sull'anno appena trascorso, con criteri che inserite oggi.

Il secondo emendamento lo abbiamo presentato perché era prevista maggiore produttività ai dirigenti e ai quadri e minore produttività ai dipendenti, ma il vero valore dell'ASET lo danno sicuramente questi, i quali tutti i giorni lavorano nella nostra città anche al freddo e al gelo. Voi invece preferite premiare chi sta dietro la scrivania, quindi i dirigenti, che già percepiscono degli stipendi maggiori rispetto ai dirigenti del Comune di Fano, perché ricordiamo che ci sono dirigenti che guadagnano più di centomila euro. Li ringrazio per il lavoro che svolgono e so che sono degli ottimi professionisti, ma credo che gli stipendi andrebbero livellati agli altri.

Con l'ultimo emendamento abbiamo provato a dirvi che l'efficienza dell'ASET non si misura sui criteri che avete stabilito. L'ASET non deve fare utili, perché gli utili dell'ASET li pagano i cittadini con le proprie tasse e con la propria tassa sui rifiuti. L'ASET deve creare servizio, quindi abbiamo detto che il 30 per cento dell'efficienza deve essere misurato in base al grado di soddisfazione della clientela, che sono i cittadini. ASET non serve solo il comune di Fano, ma per fortuna anche tanti comuni limitrofi, che purtroppo hanno una piccola percentuale nel capitale sociale, quindi non hanno una grossa importanza all'interno dell'assemblea ordinaria, di cui il Comune di Fano è l'azionista di maggioranza.

Abbiamo chiesto che il 30 per cento debba essere deciso dai cittadini, ma oggi avete bocciato questo emendamento e andate a deliberare una delibera completamente inopportuna che allontana la gente dalla politica e fa sì che l'ASET nel 2018 abbia priorità per la realizzazione del nuovo impianto di compostaggio al posto di creare efficienza ed efficacia nei servizi che svolge tutti i giorni nel nostro comune e nei comuni dell'entroterra, che non avete coinvolto.

Detto questo, uscirò dall'Aula, ma mi dispiace perché, al di là del ruolo che ricopro in questo momento, penso che qualsiasi cittadino si dovrebbe vergognare di quello che oggi sta per votare. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Serfilippi. La parola al Consigliere Omiccioli. Prego.

CONSIGLIERE OMICCIOLI:

Grazie Presidente. Quando abbiamo letto il titolo di questa delibera abbiamo detto che

finalmente avevano capito che i criteri per la premialità vanno dati all'inizio dell'anno, ma siamo rimasti di nuovo allibiti.

Sappiamo tutti che ASET Spa è una società partecipata *in house*, quindi interamente pubblica e deve fornire i migliori servizi ai cittadini, quindi la missione non è quella di produrre utile da suddividere tra i soci, ma fornire i migliori servizi al minor costo possibile, applicando oltretutto le migliori pratiche conosciute per la gestione dei servizi ai fini del rispetto dell'ambiente, della qualità della vita dei residenti mitigando anche gli impatti ambientali. In queste ultime due ore in cui abbiamo discusso di tutto questo non se ne parla, ma si parla solo di soldi.

Il sistema premiale non deve essere assolutamente basato esclusivamente su performance di carattere economico, come quello che è stato proposto, perché è del tutto incoerente e inefficace ai fini del raggiungimento dei veri obiettivi aziendali derivati dalla sua missione.

Ci permettiamo di dare qualche consiglio, magari per la prossima delibera del 2018. Parametriamo ad esempio il premio sulla percentuale di raccolta differenziata raggiunta. Voi dite che è già al 75 per cento, però ci sono comuni che raggiungono l'80 – 85 per cento di raccolta differenziata. La riduzione della produzione di rifiuto secco non riciclabile pro capite, la riduzione delle tonnellate di rifiuti conferiti in discarica, la riduzione della dispersione idrica nella rete, il grado di realizzazione degli investimenti e degli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti previsti e programmati nel piano industriale, il costo medio del servizio per utente, i ricavi prodotti dalla vendita delle materie prime secondarie derivanti dal riciclo, il grado di adeguamento alle modalità di gestione alle migliori pratiche, quali la tariffazione puntuale, e la riduzione delle tariffe a carico dei cittadini potrebbero essere dei parametri quali/quantitativi veramente efficaci.

Anche se contro ogni logica si volesse associare la premialità alle sole performance economiche, la delibera è alquanto imbarazzante e secondo me anche illegittima per le motivazioni che sono state dette precedentemente. La più eclatante è quella di decidere i parametri l'anno seguente all'anno di riferimento. È altrettanto risibile e ridicola la vostra giustificazione perché dite che comunque questo tipo di delibera era già passata in Consiglio a dicembre del 2016 e a febbraio del 2017, ma non è stata votata, quindi con la stessa considerazione e con lo stesso principio potremmo dire che tutte le nostre mozioni che sono passate in questo Consiglio comunale, anche se non sono state votate o bocciate, sono reali e approvate. Per voi i criteri del dicembre 2016 sono validi oggi perché sono passati anche se non sono stati votati.

Questo è il vostro criterio, quindi anche le nostre mozioni reputiamo che siano passate in questo Consiglio comunale, quindi siano reali, concrete e dovrebbero essere realtà. Questa è la vostra giustificazione, quindi ripensate a quello che avete detto.

Tutto questo non è un incentivo, ma è un mero extra compenso che viene riconosciuto a posteriori. Oltretutto la legge Madia all'articolo 11, nono comma, lettera c), dice che gli statuti delle società a controllo pubblico prevedono altresì il divieto di corrispondere il gettone di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività. È proprio il nostro caso. Peccato che nello statuto dell'ASET questo non ci sia, anche se il testo della Madia lo obblighi. Questo oltretutto non giustifica il mancato rispetto, ma anzi è un'aggravante. Per questo motivo denunceremo l'irregolarità della delibera alla Procura della Corte dei Conti. Faremo un esposto per la determinazione del danno erariale in carico agli amministratori comunali che l'hanno proposta e ai Consiglieri comunali che l'hanno votata. Questo a giustificazione del fatto che usciremo per l'ennesima volta da quest'Aula perché di fronte a questo scempio etico e giuridico noi non possiamo starci. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Omiccioli. La parola al Consigliere Severi. Prego.

CONSIGLIERE SEVERI:

Grazie Presidente. Questo aspetto della Madia non lo conoscevo, quindi mi fa piacere averlo appreso questa sera. Di fatto questa delibera sarebbe anche illegittima. Rimango allibito e forse il Sindaco, che è ovviamente molto impegnato nella città, visto che in questa città gli Assessori sono assenti e chi è presente è solo il Sindaco, la delega sulle partecipate, che è importante, doveva darla ad altri perché il Sindaco ha altro da fare in questo momento. Visto che gli Assessori non ci sono, deve ricoprire anche il ruolo degli Assessori.

Abbiamo provato in tutti i modi a far ricredere il Consiglio comunale sull'opportunità di ritirare questa delibera per condividerla sulla base di criteri che potevano essere quelli proposti dal Movimento 5 Stelle o quelli emersi durante il dibattito, ma questo non è avvenuto perché questa delibera è un premio alla politica. Questa delibera riconosce 35 mila euro a un politico; che sia per sei mesi un politico di una certa tessera di partito o un altro politico di altra tessera, fatto è che questa sera il Consiglio comunale riconosce 35 mila euro a un politico per un'attività che ha svolto nell'anno passato, ma sulla base di criteri che vengono definiti nell'anno successivo.

Ribadiamo ancora una volta ai microfoni che questa delibera non premia tutti, perché non premia la dirigenza di ASET, ma solo la politica e non chi lavora nell'azienda, quindi forse bisognerà dirlo ai dipendenti dell'azienda che quest'anno il premio che il Consiglio comunale delibera non riguarda loro. Bisogna farlo presente perché i dipendenti di ASET potrebbero pensare che abbiamo bocciato la delibera, quindi abbiamo fatto un provvedimento contro loro. Stasera facciamo un provvedimento a favore della politica e contro chi lavora nell'azienda, perché per il 2017 nulla è riservato a chi lavora nell'azienda.

È una delibera che premia gli utili e le tasse che facciamo pagare ai cittadini fanesi per i servizi che ASET produce nella città e che noi facciamo pagare non per una delibera ministeriale. Chi ha detto prima che le tariffe vengono definite dall'*authority*? Le tariffe le definiamo noi.

È una delibera che non premia la qualità dei servizi che ASET offre; abbiamo provato a emendarla introducendo un criterio che rendesse partecipi i cittadini nella condivisione di questo premio dicendo se sono soddisfatti o no dei servizi che ASET offre. Voglio ricordare che una sconfitta molte volte non è sinonimo di aver perso tutto, ma serve anche per migliorare e per capire dove abbiamo sbagliato. Stasera siamo sconfitti perché non saremmo riusciti a cambiare l'ordine delle cose, però forse chi verrà dopo di noi potrà, dal dibattito di questa sera, capire che quando si adottano certi atti amministrativi che io ritengo frutto solo di arroganza politica va tenuta in considerazione la *mission* di un'azienda.

Siccome ASET è un'azienda di servizi, ASET si deve valutare per i servizi che offre e non per la capacità che ha questa azienda di produrre utili perché, come ha detto prima giustamente il Consigliere Delvecchio, ASET opera in regime di monopolio. I servizi non li fa in concorrenza e le tariffe vengono definite in funzione di un piano finanziario che all'inizio dell'anno ASET propone al Comune di Fano, la Giunta in qualche modo condivide e vengono definite anche le tariffe.

Anche io uscirò dall'Aula perché quello che ha enunciato il Consigliere Omiccioli a maggior ragione mi porta a farlo, però è una delibera che è un obbrobrio, che fa capire come chi l'ha proposta non abbia un progetto politico per l'azienda ASET, ma naviga a vista, tant'è vero che dice che per compensare la situazione di disagio di quest'anno, il prossimo anno verrà data qualche cosa sulla base di una percentuale che viene definita oggi sulla base di un cronoprogramma e un piano finanziario per la progettazione di un impianto di compostaggio anaerobico. Un cronoprogramma significa un foglietto di carta con delle date.

Finanziare un intervento di quella natura non si fa con l'utile che l'azienda riesce a produrre ogni anno, ma attraverso delle operazioni a medio e lungo termine. Il piano finanziario significa andare a sentire presso un istituto di credito o una società di *leasing* qual è il tasso per fare un investimento di questo tipo. Siccome si ha un patrimonio di 35 milioni di euro, alla fine si

producono flussi che in qualche modo riescono a sostenere il debito e il piano finanziario è presto fatto.

Andiamo a compensare quello che non gli diamo oggi per il 2017 con questa nuova soluzione innovativa a detta di chi propone questa delibera. Spero che chi verrà dopo di noi sia più saggio nel far capire ai cittadini che rappresenta che dobbiamo premiare le nostre aziende per i servizi che riescono a offrire ai cittadini. Andiamo a vedere lo stato e la pulizia delle strade. Sulla base di questo si premia, quindi i 35 mila euro che si riconoscono al politico dovrebbero portarmi a dire che il prossimo anno i 35 euro verranno dati perché è riuscito a presentare un progetto che qualifica come Amministrazione comunale e quindi come tale, siccome direttamente l'Amministrazione comunale ne trae vantaggio, si viene premiati.

L'errore che commetteremo questa sera servirà a qualcun altro per migliorare in futuro il modo di gestire la politica e di fare politica.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Severi. La parola alla Consigliera Cucchiarini. Prego.

CONSIGLIERA CUCCHIARINI:

Grazie Presidente. Questo è il primo Consiglio comunale di quest'anno e vedo che abbiamo iniziato con le vecchie abitudini dell'anno scorso. Inizio con una ragione di metodo, nel senso che il Consiglio comunale credo che non sia il luogo del soliloquio di qualche Consigliere che parla come se fosse da solo allo specchio e che tranquillamente utilizza quasi il doppio del suo tempo.

Eravamo tutti rimasti con la Presidente del Consiglio che avremmo comunque rivisto anche questo modo di stare nell'assise comunale nel rispetto di tutti i presenti, di chi ci ascolta e anche dell'istituzione stessa. Mi permetto di fare questa sottolineatura perché questa sera ci sono Consiglieri che hanno preso più volte la parola parlando da soli.

Detto questo, trovo invece che sia importante il dibattito che si è...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CUCCHIARINI:

Non ho interrotto nessuno. Tutti hanno parlato anche il doppio del proprio tempo e io vorrei poter fare un intervento senza essere disturbata perché comunque mi sembra che avete abbondato tutti di tempo. Mi sento di fare una critica di metodo che incide anche nel merito, ma soprattutto nel rispetto di chi è qui dentro e anche al di fuori di qui.

Posto questo, avevo preso la parola, oltre che per dire questa cosa, perché nel dibattito, a tratti stucchevole e a tratti interessante e importante perché la delibera non è da sottovalutare, alcuni dei nuovi elementi che sono emersi credo necessitino di un parere di regolarità tecnica perché l'elemento che ha citato il Consigliere Omiccioli in merito alla legge Madia credo che abbia la necessità di essere spiegato dal dirigente Celani, che vedo essere presente. È necessario che ci dia qualche spiegazione in più, qualche risposta e che ci metta nelle condizioni di poter prendere una decisione con serenità e con la completezza di pareri che questa delibera merita. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Delvecchio. Prego.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Grazie Presidente. In parte riprendo anche l'intervento della collega Cucchiarini per capire se quello che votiamo questa sera è possibile dal punto di vista tecnico e amministrativo e se è

possibile votare nel 2018 una delibera che è stata sospesa a dicembre per una competenza specifica dell'anno 2017, quindi con i soldi del 2017.

Questo considerato, alla luce anche di quello che ha sostenuto poco fa il Consigliere Omiccioli, che ci sarebbe – vado per fiducia – una specifica norma del decreto Madia che determinerebbe l'illegittimità stessa della delibera. D'altronde con la delibera stiamo introducendo la retroattività dell'atto amministrativo. Stiamo retrodatando un atto amministrativo; noi non siamo un ente legislativo e non facciamo leggi, però, nonostante questo, anche se nel 2001 c'è stata la riforma costituzionale che ha previsto un riparto delle competenze agli Enti locali, il Comune di Fano, quindi un ente locale, può retrodatare un atto amministrativo e dire che è valido per il passato? Questa è la domanda che facevo anche prima.

È possibile che il Comune di Fano, non un ente legislativo, che quindi legifera, al di là di quello che dice la Costituzione, ovvero che non sia possibile retrodatare le norme in campo penale o altro, retrodati un proprio atto amministrativo e dire che questo sia valido per l'anno che è passato? Questa è la domanda che avevo posto perché è di natura evidentemente tecnica. Lo può fare dicendo che usa risorse che sono dell'anno precedente?

Al di là del fatto che si voglia o non si voglia dare un premio ai dirigenti o al presidente, che, al di là delle singole opinioni, non è scandalosa come cosa, è possibile farlo oggi? Non sarebbe meglio ritirare la delibera e fare una delibera dove si decide di dare un certo premio adesso e aumentarlo dopo? In questo modo la delibera risulterebbe essere votabile dai Consiglieri comunali. Sarei complice nel caso di condanna da parte della Corte dei Conti anche se la votassi in modo contrario, quindi l'unica opzione sarebbe uscire dal Consiglio comunale, cosa che sicuramente farò, se non interviene qualcosa di diverso, perché non mi prendo questa responsabilità anche perché parliamo di grosse cifre di denaro.

Gli amministratori siamo tutti noi Consiglieri comunali, ognuno di noi è pubblico ufficiale e amministratore di questo Comune, quindi, come hanno detto anche gli altri e alla luce di quello che hanno dichiarato i Consiglieri del Movimento 5 Stelle, uscirò al momento del voto perché votarla contraria, astenersi o votarla a favore è indifferente in quanto a responsabilità diretta dell'amministratore. Rimane la domanda di fondo: è possibile che il Comune retrodati un atto amministrativo, come stiamo deliberando oggi? È possibile usare i soldi del 2017 deliberandoli nel 2018 per farli spendere nel 2017? Vorrei avere una risposta a queste due mie domande perché vorrei capire se quello che andiamo a fare ha un senso oppure ha un senso fare una strada diversa.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Delvecchio.

Non essendoci altri interventi, devo dire un paio di cose. Innanzitutto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Certamente poi parlerà il Sindaco e interverrà il dottor Celani, ma volevo dire alcune cose. Rispondo alla Consigliera Cucchiari che ha fatto un richiamo puntuale sui tempi. Più volte abbiamo discusso e ci siamo detti che dobbiamo rispettare il Regolamento. All'ultimo Consiglio avevo anche detto che se fossimo andati avanti così avremmo messo il tempo e ai cinque minuti avremmo fatto staccare. Questo vale per tutti, però basta che un Consigliere o anche un amministratore, perché nel Regolamento si parla sia di Consiglieri sia di Assessori – secondo me sarebbe da rivedere questa parte perché per rispondere c'è bisogno di più tempo da parte di chi amministra – impiega più tempo, diventa difficile toglierlo agli altri.

È un richiamo che io ritengo valido. La Presidenza non è insensibile a questo e ci vuole anche

un'autoregolamentazione perché altrimenti la Presidenza, quindi coadiuvata dai vicepresidenti, è costretta a inserire il timer e quindi a cinque minuti si toglie la parola. Avere il sollecito è giusto, però non solo quando interviene un Consigliere, ma anche altri.

Lo prenderò seriamente in considerazione, Consigliera Cucchiarini, perché dobbiamo darci una regolamentazione perché la Presidenza non è disponibile tutte le volte a fine Consiglio di sentirsi richiamare su questo. Condivido che sia giusto che vengano rispettati i tempi da parte di tutti.

Mi permetto di usare questo tempo, se i Consiglieri mi concedono di rimanere al mio posto, per fare alcune valutazioni come Consigliera comunale. Ho ascoltato con molto interesse tutti i contributi; è vero che alcune dichiarazioni sono state sopra i toni perché, al di là delle posizioni e di come ogni Consigliere e Consigliera voterà questa delibera, non credo che ci siano persone buone o persone cattive in questo Consiglio comunale, ma ci sono Consiglieri e Consigliere che hanno una visione delle cose e ci sono delle responsabilità e assunzioni di responsabilità che sono avvenute nel corso dei mesi.

È vero quello che diceva prima il Consigliere Omiccioli, cioè che nel Consiglio è stato detto che quando si parla di indennità di risultato il Consiglio ha deliberato a marzo durante la modifica dello Statuto, quindi abbiamo fatto una votazione, abbiamo dato un'indicazione e un Consiglio comunale credo che debba rispettare quello che decide ovviamente a maggioranza. Credo che, se non ho sbagliato la mia lettura e la mia comprensione di quello che andiamo a fare questa sera, che chi ascolta o chi domani ascolterà i comuni potrebbe pensare che qui c'è qualcuno che lavora bene e qualcun altro che lavora male, ma non è così (da questo punto di vista mi dissocio), perché credo che ci sia una non condivisione di un punto fondamentale, cioè quando parliamo di criteri per cui si attribuisce una premialità per il 2017, perché un conto è che parliamo di criteri e di indicatori di sana gestione, che quindi sono validi ieri, oggi e domani a prescindere e che sono legati, se non capisco male, al bilancio e comunque a una gestione sana, e altra cosa sono gli obiettivi puntuali e le attività.

Per questo motivo voto con estrema tranquillità questa delibera anche se nella mia sensibilità di donna di centrosinistra mi hanno toccato alcuni richiami e alcune affermazioni dei Consiglieri di opposizione. Non dico che non condivido l'approccio filosofico, ma non condivido il merito perché questa sera, per quanto riguarda il 2017, riconosciamo criteri di sana gestione, che sono una cosa, mentre un indicatore puntuale di risultato su un obiettivo, su un servizio e su un'azione è quello che avverrà, se ho letto bene, nel 2018, cioè mettendo un obiettivo che deve essere raggiunto e sulla base di quello poi si ragiona in merito al compenso.

Voglio aggiungere anche un'altra cosa, anche se prediligo altre materie, ma Consigliera comunale mi devo comunque interessare un po' di tutto, cioè che quando parliamo di presidente di nomina politica queste nomine e le funzioni che si danno sono differenti. Ci sono presidenti, e quella è una scelta, che tagliano i nastri, quindi è giusto che non debbano riconoscimenti particolari, e ci sono figure, come nel caso dell'attuale presidenza, che è quello di amministratore delegato, che hanno delle responsabilità e mettono a frutto delle competenze, quindi, gestendo delle partite, hanno delle responsabilità.

Credo, come avviene nel privato e ovunque, che l'impegno, l'assunzione di responsabilità e quello che si mette a disposizione debba essere riconosciuto. Quello che ci tengo a chiarire – rispetto le idee di tutti e voglio che venga rispettata la mia – è che qui viene fatto tutto alla luce del sole, con dei principi e con dei criteri che io ritengo validi, quindi non condivido quello che è stato detto rispetto a chi andrà a votare, come dicevo in apertura, questa delibera. Se non ci chiariamo su questo aspetto continua l'inghippo e l'ambiguità e sembra che qualcuno voglia dare somme non dovute per regalie varie a qualcuno, cosa che non è. Si corrisponde un'attività dove c'è assunzione di responsabilità come amministratore delegato.

Ho chiarito il mio punto di vista. Prima stavamo ragionando anche con la Segretaria per dare le risposte che venivano chieste anche su un riferimento che veniva fatto rispetto alla legge Madia,

che non è così com'è stato espresso, però è giusto dare una spiegazione tecnica. Stavo ragionando con la dottoressa Renzi per farla intervenire, comunque è a disposizione anche il dottor Celani, che ringrazio per essere stato qui sia l'altra volta sia anche questa sera. Abbiamo due figure importanti, tra cui anche il dirigente, quindi a questo punto, ringraziandolo, come Presidente del Consiglio gli cedo la parola per sciogliere questo nodo sul quale alcuni Consiglieri hanno annunciato un'azione. Credo che debba essere spiegato bene perché, per quel poco che a me risulta, forse non è stato compreso come si deve.

Prego, dottor Celani.

DOTT. CELANI:

Ascoltando il dibattito, penso che siamo un po' tutti distratti da un fraintendimento. In riferimento all'osservazione del Consigliere Omiccioli relativamente al nono comma, lettera c), dell'articolo 11 del decreto Madia, faccio un passo indietro. Quando il Consiglio comunale ha deciso di riconoscere – mi pare a marzo – i 35 mila euro all'amministratore delegato e al presidente il tema è stato che non c'era il decreto ministeriale di applicazione delle indennità all'interno delle aziende pubbliche, quindi non si ha la fonte normativa prevista dalla legge (il sesto comma). Questi due articoli, quello che diceva prima il Consigliere Omiccioli, che è il 9, lettera c), e il 6, vanno letti insieme.

Il Consiglio comunale ha già deciso di applicare l'indennità di risultato relativa ai 35 mila euro. La legge dice che il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione commisurata ai risultati di bilancio - è la legge che vincola solo questo tipo di indennità solo a parametri di bilancio – raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. La legge assegna al Ministro con atto amministrativo il compito di fare un atto retroattivo.

Questo decreto non c'è, ma con la delibera del Consiglio comunale surrogiamo l'assenza di questo decreto e determiniamo fino a che non sarà pubblicato – spero presto – i criteri di bilancio. Questa è sostanzialmente la spiegazione, quindi dal mio punto di vista non c'è alcun tipo di illegittimità.

Il nono comma dice che se si attribuisce un obiettivo puntuale – in questo caso lo abbiamo fatto per il 2018, ossia il progetto dell'impianto anaerobico – è ovvio che quello deve essere fatto a priori e non a posteriori. La legge, rispetto alle indennità e al trattamento economico dei presidenti e dei dirigenti della società, dispone tre cose: un trattamento fondamentale, un trattamento accessorio legato a indici di bilancio, che può essere retroattivo (per la legge è per forza così), e poi...

(Intervento fuori microfono)

DOTT. CELANI:

No, perché i parametri sono per forza retroattivi. Nel momento in cui il decreto uscirà stiamo surrogando questa attività perché questo decreto non c'è. Poi stabilisce un terzo livello, che sono gli obiettivi specifici, i quali devono essere dati *ex ante*, e nella delibera lo abbiamo previsto in relazione all'unica attività *ex ante*, che è quella dell'impianto di compostaggio.

Per quanto mi riguarda la delibera è assolutamente legittima.

PRESIDENTE:

Ringrazio il dottor Celani per il contributo. Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO SERI:

Faccio pochissime considerazioni anche perché stiamo ripetendo le stesse riflessioni della volta

scorsa, quando è venuto meno il numero legale per le ragioni che tutti noi conosciamo.

La prima cosa che mi viene da dire – è una questione di stile – è che dispiace quando nei confronti delle persone si usano delle parole che hanno anche una pesantezza. C'è una dialettica, un confronto e anche una non condivisione, ma quando si usano delle parole offensive onestamente mi dispiace. È una questione di stile, quindi non reagisco neanche perché non ho né la voglia né la forza.

Ognuno di noi è fatto alla propria maniera. Avrò una visione romantica dell'impegno pubblico e del confronto politico e mi piace anche lo scontro, però con il rispetto dell'altro e delle idee. Possiamo anche non condividere e si può anche sbagliare, ma c'è sempre la buona fede e un ideale che ci spinge a stare fino a tarda notte, in alcuni casi anche in modo strumentale, però alla fine lo facciamo per una passione e perché vogliamo bene alla nostra città.

Detto questo, si è detto che è un regalo alla politica. Nella dialettica ci sta tutto, ma è chiaro che per Statuto la nomina del presidente e amministratore delegato, che coincide nella stessa persona, è indicato da chi vince le elezioni. È anche vero che è un ruolo tecnico, tant'è che chi ha un ruolo politico è incompatibile con quella mansione, per cui ricopre quel ruolo chi non ha incarichi politici, ma soprattutto non li ha avuti negli ultimi anni (almeno tre), per creare una differenza tra ruolo prettamente politico e tecnico.

Detto questo, siccome sono abituato ad assumermi tutte le responsabilità, e l'ho già detto la volta scorsa, effettivamente siamo arrivati un po' lunghi con la presentazione di questa delibera, però per quello che riguarda il 2017 abbiamo indicato tutta una serie di parametri chiari da più di un anno. Per carità, sono stati ritirati, c'è stata la fusione e ci eravamo ripromessi di portarlo dopo l'estate e siamo arrivati lunghi, ma è un dato di fatto e una responsabilità del Sindaco, che riconfermo anche questa sera. Detto questo, c'è anche un aspetto inverso, cioè il fatto che chi sta dall'altra parte non ha una responsabilità.

Il Consigliere Omiccioli faceva riferimento al 75 per cento della raccolta differenziata dicendo che è un buon risultato, ma del perché non si può proseguire visto che ci sono altre città che hanno numeri migliori. Fano è la città numero uno in Italia. Se prendiamo quelle di diecimila abitanti sono confronti impari, però tra le città da cinquantamila a centomila abitanti Fano ha la migliore prestazione nella raccolta differenziata. Questo è merito di un percorso e di un risultato. Sopra i centomila abitanti non c'è nessuno, quindi siamo la prima città in Italia. Purtroppo paghiamo il dazio di non essere città capoluogo, pur essendo la terza città delle Marche come popolazione, perché le città non capoluogo non sempre vengono prese come parametri e riferimenti, tant'è che in un locale sulle pagine regionali un po' di tempo fa quando ci sono state le consegne dei comuni ricicloni a caratteri cubitali si è parlato di Macerata come miglior risultato, ma in realtà Macerata, pur avendo meno abitanti, quindi un contesto più piccolo dove è più facile ottenere risultati, era inferiore a quella di Fano.

Si può sempre crescere, però bisogna avere anche il senso della grandezza sapendo che comunque ha un'incidenza sui costi e sulle tariffe. Noi non è che non vogliamo crescere, ma vogliamo continuare a crescere non a un ritmo spinto, come abbiamo fatto in precedenza, anche per non appesantire di ulteriori costi, perché questi vanno redistribuiti, e lo sapete bene, nelle tasche dei cittadini.

Qualcuno faceva riferimento a un altro percorso importante che alla lunga porterà benefici anche in termini economici sulle famiglie, che è quello dell'impianto anaerobico. Anche su questo qualcuno faceva delle insinuazioni sulla possibilità di una società di scopo. Quello è un obiettivo che vogliamo raggiungere e dobbiamo essere consapevoli che si raggiunge intanto se lo si fa insieme ad altri perché sono investimenti che hanno un'importanza che ASET da sola non sarebbe nelle condizioni di poterlo fare. Certi impianti devono avere anche l'apporto di un territorio più ampio, e senza il contributo di altri non si farebbe, quindi è un ragionamento che si deve fare guardando verso Ancona e Pesaro. Gli strumenti possono essere quello della società di

scopo, di un accordo di programma, eccetera. Siccome vanno verificati strada facendo non si escludono le varie ipotesi e le insinuazioni le lasciamo ad altri. Abbiamo sempre dimostrato che alle insinuazioni abbiamo risposto con la serietà, la concretezza e con i fatti concreti che sono andati nell'esatto opposto rispetto a quello che ci accreditavano in modo strumentale.

Avevo un altro riferimento, ma non lo ricordo. A proposito del compenso all'amministratore delegato, anche su questo abbiamo seguito un percorso che io ritengo anche abbastanza parsimonioso, se si raffronta a tante altre realtà. Se andiamo a vedere – vi invito a farlo – le aziende di questa tipologia, anche piccole, penso che l'amministratore delegato abbia compensi ben più lauti di quelli che noi riconosciamo. Segue un'etica di gestione del buon padre di famiglia.

Detto questo, voteremo questa delibera con degli obiettivi precisi per il 2018 e riferito al 2017 a quello che vi dicevo prima. Si è arrivati a gennaio non solo per responsabilità nostre, perché è venuto meno il numero legale, ma la delibera era già all'ordine del giorno nel mese di dicembre.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Sindaco. A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Ilari. Prego.

CONSIGLIERE ILARI:

Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio il dottor Celani perché il suo intervento può dare una mano a dipanare il bandolo tecnico di questa matassa perché nella legge a cui si fa riferimento l'articolo 6 dice che il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, non quindi dell'eventuale premio di risultato, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'anno precedente. Io la interpreto che nel 2018 si dà quello che spetta per i risultati del 2017, ma i criteri devono comunque essere emessi prima dell'anno 2017.

Questa non so se è un'interpretazione corretta o sbagliata, ma credo che sia italiana. Andando a ripercorrere l'articolo 11 si parla del divieto di corrispondere il gettone di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività. Abbiamo il via libero tecnico dal dirigente, quindi lo prendiamo per buono, perché diamo un parere in questo caso politico più che tecnico, però il fatto che sia commisurato al risultato di bilancio raggiunto dalla società nel corso dell'anno precedente è evidente, perché nel 2018 si paga il risultato che si è fatto nel 2017, come accade in tutti i bilanci. Chiaramente i risultati devono essere esplicitati nel 2018 relativamente al 2017, ma i criteri non si possono sapere a priori sul risultato che già si è ottenuto.

Secondo me non è ancora chiarissimo se effettivamente può essere così, però ci fidiamo ciecamente del dirigente, per cui dal punto di vista tecnico sentitevi pure liberi di votarla, qualora lo vogliate fare. Ribadisco l'appello a non votare questa delibera e magari ripresentarla con dei criteri che siano premianti quello per cui la società nasce. Prima chi mi ha preceduto parlava di buona gestione di bilancio e in una società di diritto privato che comunque sia nasce per fare utile e per fare marginalità non ci sarebbe nulla da eccepire, senonché il fatto che stiamo parlando a babbo morto.

Detto questo, parliamo di una società il cui scopo credo che sia fornire dei servizi. ASET nel suo essere è una società di servizi, quindi il suo scopo è quello di erogare servizi, quindi andare a parametrizzare a babbo morto, come si dice, dei premi relativamente al bilancio secondo me non è una questione etica, senza usare parole denigratorie nei confronti di nessuno. Ognuno è libero di pensarla come vuole, ma credo che oggi come oggi i cittadini si allontanino dalla politica, e questo è un atto che lo fa. Ho sentito anche qualcuno che non fa il politico, ma che viene dalla società civile (ormai ci riempiamo la bocca con questa parola), non rendersi conto del perché si possa fare una cosa del genere, al di là del fatto che un può essere d'accordo sull'erogare un

incentivo e una premialità al raggiungimento di un obiettivo. Sul fatto delle responsabilità – Presidente – sono perfettamente d'accordo con lei, ma c'è anche da dire che per quelle responsabilità c'è una remunerazione. Mi auguro di sbagliarmi, però non credo che il presidente faccia il lavoro gratuitamente e se ottiene l'obiettivo viene premiato, ma credo che ci sia un compenso che sia anche elargito in relazione alle responsabilità.

Che magari sia troppo basso possiamo essere tutti d'accordo, quindi andare a rincarare la premialità sulla base del fatto che magari percepisce poco in base alle responsabilità che ha mi sembra anche una forzatura. Come dichiarazione di voto ribadisco che uscirò dall'Aula perché questo documento non doveva neanche essere presentato – non ho votato gli emendamenti appositamente perché non era neanche un documento emendabile – e vi invito a ritirarlo o modificarlo in modo che le premialità vengano date in base ai risultati.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Ilari.

La parola al Consigliere Delvecchio. Prego.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Grazie Presidente. La posizione del dirigente non mi ha convinto per niente perché per quanto riguarda la retrodatazione, per quanto sia presente nelle nostre leggi, in questo caso non c'è il decreto che stabilisce i criteri. Che lo faccia il Comune di Fano mi lascia perplesso, soprattutto alla luce del fatto di quello che leggeva poco fa il Consigliere Ilari, nel senso che sta nella logica della legge che è stata emanata che i risultati raggiunti nel 2017 si pagano nel 2018, ma i criteri si devono decidere prima. Non può essere il contrario, sennò diventa un'elargizione.

Non ha altro motivo di essere perché il bilancio si termina nell'anno solare – in questo caso al 31 dicembre 2017 – e poi si fa la valutazione dei dati. Su quelli ci sarebbe molto da dire. Detto questo, è un metodo, un criterio, ma io glielo devo dire prima e non dopo, quando già l'ha raggiunto. Il bello è che c'è il contrasto di queste due cose: da una parte il fatto che l'abbia già raggiunto e dall'altro noi che facciamo una delibera dove gli diciamo che l'ha già raggiunto e gli diamo il premio. Ci rendiamo conto di cosa approviamo?

È questo che non ha senso. Fatela nel 2018 e se volete dargli di più fatelo, però ci si deve prendere la responsabilità politica di farlo e non si fa una schifezza amministrativa come quella di oggi. Per quanto mi riguarda mi convince ancora di più a uscire perché – ripeto – esprimere un voto favorevole, contrario o di astensione è identico nella valutazione delle responsabilità amministrative. Se uno esce risolve il problema di una delibera – ripeto – che non ha ragione d'essere così com'è fatta, se non togliendo magari il 2017 e la deliberiamo da qui in avanti, in attesa peraltro che esca il decreto attuativo che ci dica come farlo.

Visto che non c'è, anticipiamo la legge, cosa che non possiamo fare, dicendo quali sono i criteri che dovremo considerare per dare i premi ai dirigenti delle società pubbliche e per questo ci sostituiamo alla legge. Non so dove ci sia scritta la possibilità di fare tutto ciò. Di certo non può essere preso per assunto il fatto che quello che non c'è scritto nella legge è lecito, perché sarebbe riduttivo come posizione, visto che c'è una norma quadro. Non c'è il decreto legislativo che dice come fare.

Noi Consiglieri comunali ci dovremmo sostituire a quel decreto legislativo che non fa il Ministero e dovremmo andare a dire i criteri sostituendoci alla legge. Se tutto ciò è lecito e siete contenti di votarla fatelo, ma rimango della mia idea e uscirò durante la votazione.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Delvecchio. La parola al Consigliere Omiccioli. Prego.

CONSIGLIERE OMICCIOLI:

Sinceramente la nebbia non è stata diradata dal punto di vista tecnico perché è chiaro che il premio va dato rispetto a quello che è stato svolto nell'anno precedente, ma giustamente i criteri devono essere assolutamente definiti prima, senno' tutto quello che abbiamo detto oggi sarebbe una presa in giro.

Oltretutto si aggiunge l'articolo 11, nono comma, lettera c), che pone ancora maggiori dubbi sulla liceità di questo atto. Comunque abbiamo dato dei suggerimenti anche per dare altri parametri quali/quantitativi per quanto riguarda la premialità, visto che ci è stato detto che tutto deve essere basato sul bilancio, e quello che abbiamo provato a suggerire fa parte del bilancio e parla di soldi risparmiati o no del costo medio del servizio, quindi sono tutti dati che da un bilancio possiamo ricavare e possiamo valutare.

Purtroppo, visto il pasticcio che stiamo vedendo qui davanti a noi, sicuramente la decisione è di uscire dall'Aula e comunque la volontà di sottoporre tutto il procedimento alla Procura della Corte dei Conti è ancora più forte rispetto a prima. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Omiccioli. A questo punto pongo in votazione il punto n. 7: "Criteri generali premialità ASET Spa".

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 14 consiglieri, 14 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 14 consiglieri, 14 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva all'unanimità."

Dopo gli interventi di alcuni consiglieri e la dichiarazione di voto del consigliere Ilari la proposta di deliberazione viene posta in votazione.

Escono i consiglieri Serfilippi, Serra, Ilari, Delvecchio, Severi, Mirisola, Tarsi Omiccioli, Fontana, Ruggeri.

Sono presenti 14 consiglieri.

Mediante votazione espressa con sistema di votazione elettronica i cui risultati proclamati dalla Presidente sono i seguenti:

PRESENTI: 14

VOTANTI: 14

VOTI FAVOREVOLI: 14

VOTI CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

DELIBERA

1) di individuare i criteri di efficienza aziendale di ASET spa anche ai fini della premialità aziendale come segue:

- a) 10% = migliorante tra il MOL previsionale ed il MOL a consuntivo;
- b) 20% = MOL annuale superiore al 70% della media dei tre anni precedenti;
- c) 20% = ROE superiore al 5%;
- d) 20% = LEVERAGE inferiore a 2,5;
- d) 30% = redditività media *pro capite* per dipendente (risultato che si ottiene dividendo il "fatturato caratteristico" -al netto di operazioni straordinarie- per il numero dei dipendenti (tempo indeterminato e determinato) maggiore al 90% alla media del triennio precedente;

2) di formulare al Sindaco del Comune di Fano, quale componente dell'Assemblea dei Soci avente poteri di direzione e controllo, la direttiva per l'erogazione dell'indennità di risultato anno 2017 e seguenti (liquidazione anno 2018 e seguenti in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2017 e seguenti) nei confronti del Presidente/AD di ASET spa in conformità ai criteri di cui al punto n.1 che precede fermo restando il limite massimo, effettivamente erogabile, congruito in euro 35.000,00 lorde di cui alla propria precedente deliberazione n.59/2017 (nel caso in cui l'anno di riferimento della valutazione sia riferibile a più soggetti aventi titolo si applica il criterio del rateo mensile su base annuale); di stabilire che, per l'anno 2018 (liquidazione anno 2019 in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2018), il 50% dell'importo dell'indennità di risultato massima erogabile al Presidente/A.D. sulla base dei criteri di cui al punto n.1 che precede potrà essere liquidato solo ove siano state definite da ASET spa le procedure, il cronoprogramma ed il piano finanziario per la realizzazione dell'impianto di compostaggio anaerobico presso il territorio del Comune di Fano (area da individuarsi in accordo con la Giunta Comunale) anche mediante la creazione, ove necessario, di una società di scopo con altro soggetto gestore del Servizio igiene ambientale;

3) di formulare al Sindaco del Comune di Fano, quale componente dell'Assemblea dei Soci avente poteri di direzione e controllo, la direttiva affinché i criteri di cui al punto n.1 che precede, operino, dall'anno 2018 e successivi, fatte salve eventuali obbligazioni vigenti sino a loro naturale scadenza, nell'ambito degli accordi aziendali da sottoscrivere con le OO.SS. di riferimento ovvero dei contratti individuali di natura retributiva (limitatamente alla dirigenza) come segue:

- valutazione e premio aziendale dei dirigenti apicali (Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo)

quota non inferiore al 60% (il 50% di detta quota, limitatamente all'anno 2018 è sottoposta a quanto previsto per il Presidente/A.D. di cui al punto n.2 in dispositivo che precede in ordine alla definizione delle procedure, del cronoprogramma e del piano finanziario per la realizzazione dell'impianto di compostaggio anaerobico);

- valutazione e premio aziendale dei dirigenti

quota non inferiore al 40%;

- valutazione e premio aziendale dei quadri

quota non inferiore al 30%;

-valutazione e premio aziendale dei dipendenti

quota non inferiore al 20%;

4) di formulare al Sindaco del Comune di Fano, quale componente dell'Assemblea dei Soci avente poteri di direzione e controllo, la direttiva affinché il fondo aziendale complessivo destinato alla produttività dei dirigenti, dei quadri e dei dipendenti dei ASET spa possa essere aumentato dal 2018 per una quota non superiore al 15% di quello erogato per l'anno 2014; tale incremento è effettuabile solo nel caso in cui, dai dati di chiusura di esercizio di ogni anno che precede, risulti raggiunto almeno l'80% dei criteri di efficienza aziendale di cui al punto n.1 del dispositivo della presente deliberazione; con l'accordo delle parti sindacali i criteri di cui al presente punto ed al precedente punto n.1-3 sono applicabili a partire dal 2017;

5) di trasmettere la presente deliberazione come segue:

Presidente/A.D. e CDA ASET spa
Collegio Sindacale ASET spa
Comitato di Controllo ASET spa

6) di dare atto che la presente deliberazione è sottoposta ai principi di trasparenza di cui al D.Lgs.n.33/2013;

7) allegato: parere Comitato di Controllo già allegato alla delibera di Giunta n.291/2016 per oggetto: "VINCOLI RELATIVI ALLE POLITICHE ASSUNZIONALI ED AL CONTRATTO AZIENDALE DI ASET SPA".

Inoltre mediante votazione espressa con sistema di votazione elettronica i cui risultati proclamati dalla Presidente sono i seguenti:

PRESENTI: 14
VOTANTI: 14
VOTI FAVOREVOLI: 14
VOTI CONTRARI: 0
ASTENUTI: 0

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento deliberativo immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

La Presidente
Fulvi Rosetta
F.to digitalmente

La Segretaria Generale
Renzi Antonietta
F.to digitalmente

La presente deliberazione del Consiglio Comunale N. **9** del **22/01/2018** sarà pubblicata all'Albo Pretorio.

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D. Lgs. n. 267/2000;

Fano, li 31/01/2018

L'incaricato dell'ufficio segreteria
MOGETTA DANIELA
